

REPORT



 **AGa** Autorità garante  
per l'infanzia  
e l'adolescenza

CONSIGLIO NAZIONALE  
delle RAGAZZE e dei RAGAZZI

# VOCI, PROSPETTIVE E RACCOMANDAZIONI PER IL CAMBIAMENTO

*in collaborazione con*

DEFENCE FOR CHILDREN  
INTERNATIONAL  
ITALIA 



REPORT



CONSIGLIO NAZIONALE  
delle RAGAZZE e dei RAGAZZI

# VOCI, PROSPETTIVE E RACCOMANDAZIONI PER IL CAMBIAMENTO

*in collaborazione con*





© 2025 Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e Defence for Children International Italia.

Titolo del documento: **Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi: voci, prospettive e raccomandazioni per il cambiamento**

Progetto: **VOICE NOW – Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi**

Coordinamento e realizzazione: **Defence for Children Italia - [www.defenceforchildren.it](http://www.defenceforchildren.it)**

Finanziamento: **Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (triennio 2023–2025)**

Testi: **Defence for Children Italia**

Design e impaginazione: **Yoge – Comunicazione Sensibile**

Illustrazioni: **Scribing.it e Silvia Robertelli**

Stampa: **Grafiche G7 – Genova**

**Il progetto VOICE NOW - Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR)** è stato istituito presso l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, che ne ha finanziato le attività per il triennio 2023–2025.

Il progetto, a seguito di bando pubblico, è stato coordinato e implementato da Defence for Children International Italia.

**Il team di Defence for Children** che ha facilitato e accompagnato lo sviluppo dell'iniziativa in tutti i suoi aspetti è composto da Pippo Costella, Caterina Parodi, Claudio Catalano, Gabriella Gallizia, Juri Pertichini, Martina Ulivi, Nora Drogo e Charito Basa.

I contenuti della presente pubblicazione descrivono le attività e riportano le voci delle ragazze e dei ragazzi del CNRR.

Quanto scritto non riflette necessariamente la posizione ufficiale dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, la quale non è responsabile per le opinioni e per le analisi qui espresse.



# indice

- 4 Ringraziamenti
- 6 Introduzione
- 10 Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi
- 12 La metodologia del CNRR
- 16 Le commissioni e i temi affrontati
- 18 Il Network Voice Now
- 21 Raccomandazioni del CNRR

INDICE



# Ringraziamenti



Il progetto VOICE NOW – Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (da ora CNRR, o Consiglio o Consiglio Nazionale) è stato istituito presso l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, che ne ha finanziato le attività per il triennio 2023–2025. Il progetto, a seguito di bando pubblico, è stato coordinato e implementato da Defence for Children International Italia.

Il presente documento restituisce una visione complessiva del percorso e dei risultati del progetto VOICE NOW, così come elaborata da Defence for Children Italia insieme alle ragazze e ai ragazzi del Consiglio Nazionale.

Il team di Defence for Children che ha facilitato e accompagnato lo sviluppo dell’iniziativa in tutti i suoi aspetti è composto da Pippo Costella, Caterina Parodi, Claudio Catalano, Gabriella Gallizia, Juri Pertichini, Martina Ulivi, Nora Drogo e Charito Basa.

Un ringraziamento alla dott.ssa Carla Garlatti, all’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza e a coloro che, in questa Istituzione centrale, hanno collaborato e reso possibile questa pionieristica esperienza civile a beneficio delle più giovani generazioni, e, certamente, anche di tutte le altre.

Grazie ai Garanti regionali che hanno facilitato questa esperienza comprendendone gli importanti e innovativi motivi.

Grazie a Francesca Maoli e Laura Carpaneto dell’Università di Genova - Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali - per aver assistito il Consiglio nella



finalizzazione delle raccomandazioni tematiche elaborate dalle diverse Commissioni nel corso del progetto.

Un ringraziamento a tutte le organizzazioni che hanno aderito al progetto sostenendolo con convinzione ed entusiasmo, senza la fiducia che ci è stata generosamente accordata non avremmo fatto molta strada.

Si ringrazia Beniamino Marcone per la regia nella realizzazione dei podcast e del film che descrivono le attività del Consiglio e per il sensibile accompagnamento del processo.

Ringraziamo Marco Lobietti e Rocco Lombardi di Scribing.it per aver curato la prima fase di graphic recording e Silvia Robertelli per averci accompagnato con le sue abilità grafiche nei diversi cicli consultivi.

Grazie a tutte le esperte e gli esperti intervenuti fin dalla concezione del progetto e poi a supporto delle Commissioni tematiche del Consiglio. La connessione con queste importanti competenze insieme alla disponibilità sono state fondamentali nel qualificare il lavoro e il processo di approfondimento delle ragazze e dei ragazzi.

Un ringraziamento a tutte le famiglie e agli accompagnatori che hanno coadiuvato le complesse necessità logistiche con grande disponibilità, entusiasmo e discrezione.

Un ringraziamento a Yoge - Comunicazione Sensibile per aver accompagnato con passione la definizione dell'immagine coordinata di questo giovane organismo.



# Introduzione

*QUESTA PUBBLICAZIONE DESCRIVE LA NASCITA, IL CAMMINO E LE VOCI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI (CNRR): IL PRIMO ORGANISMO PUBBLICO NAZIONALE IN ITALIA COMPOSTO DA PERSONE MINORENNI. NE FANNO PARTE RAGAZZE E RAGAZZI PROVENIENTI DA TUTTE LE REGIONI ITALIANE, DA CONTESTI CULTURALI E SOCIALI DIVERSI, CON STORIE ED ESPERIENZE UNICHE, CHE INSIEME RAPPRESENTANO LA VARIETÀ E LA RICCHEZZA DEL NOSTRO PAESE.*

Il Consiglio è stato creato per rispondere agli impegni assunti dall'Italia con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare all'articolo 12, che riconosce a ogni persona minorenni il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni e di vederle ascoltate e prese seriamente in considerazione nei processi decisionali.

Lo sviluppo del Consiglio è stato reso possibile dal progetto Voice Now, un'iniziativa voluta e finanziata dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, ideata e implementata da Defence for Children Italia, in collaborazione con Arciragazzi Nazionale, Associazione Amici del Villaggio, Comitato Italiano per l'UNICEF e Ter-

re des Hommes Italia. Queste realtà e molte altre che hanno aderito in progress fanno parte del Network Voice Now, una rete nazionale di enti, organizzazioni e istituzioni sensibili e impegnate nella promozione della partecipazione delle nuove generazioni.

La partecipazione dei minorenni, se realizzata con cura e coerenza, è molto più che un'attività: è una pratica trasformativa. Richiede ambienti accoglienti, tempi distesi, adulti disponibili a mettersi in discussione e un ascolto profondo e reciproco. Richiede anche il coraggio di mettere in discussione abitudini e gerarchie e la volontà di costruire insieme nuove forme di convivenza e responsabilità condivisa. La par-



RE UNA VOCE

A PROPRIA

*IL CNRR È NATO DA UN'IDEA SEMPLICE MA FONDAMENTALE: DARE SPAZIO ALLA PAROLA DELLE NUOVE GENERAZIONI, NON COME ATTO SIMBOLICO, MA COME PRATICA CONCRETA E TRASFORMATIVA. LE PERSONE MINORENNI CHE NE FANNO PARTE SONO PROTAGONISTE ATTIVE DI UN PERCORSO DI CONFRONTO, RIFLESSIONE E PROPOSTA, CHE MIRA A PORTARE LA LORO PROSPETTIVA AL CENTRO DEL DIBATTITO PUBBLICO, SULLE QUESTIONI CHE LE RIGUARDANO PIÙ DA VICINO.*

tecipazione, promossa nell'ambito di questa iniziativa ha dunque rappresentato contemporaneamente diritto, metodo e obiettivo.

In due anni di attività, più di cinquanta ragazze e ragazzi hanno partecipato a incontri, dibattiti, plenarie, gruppi di lavoro e sessioni con esperti ed esperte. I giovani del Consiglio Nazionale - composto da persone tra i 13 e i 18 anni - hanno immaginato un modo diverso e attivo di vivere la propria cittadinanza e si sono confrontati su temi fondamentali per le loro vite e per il futuro.

**Le pagine che seguono tentano di restituire il senso di questo lavoro collettivo che ha inteso riconoscere pienamente il valore politico, sociale e culturale delle esperienze vissute**

**dai giovani. Sono parole che attraversano territori, accendono domande e propongono nuove prospettive su sfide complesse.**

Nel contempo, lo sviluppo fondativo di questa istituzione composta da persone minorenni costituisce un esempio e un invito a considerare il modo in cui le istituzioni pubbliche possono ripensare e sviluppare le proprie politiche, integrando il contributo attivo delle più giovani generazioni.

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi può essere inteso come un primo passo in questa direzione: non un punto d'arrivo, ma una struttura in movimento, aperta, in dialogo con i territori, con le esperienze locali e con il



pensiero dei giovani in tutte le loro diversità.

Questo percorso non sarebbe stato possibile senza un lavoro collettivo, condiviso fin dall'inizio.

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha avuto un ruolo centrale nel rendere possibile la creazione del Consiglio, scegliendo di sostenere concretamente uno spazio nazionale stabile per la partecipazione delle persone minorenni.

Accanto a questo impegno istituzionale, è stato fondamentale il contributo delle organizzazioni che fanno parte del Network Voice Now. Insieme abbiamo costruito una rete capace di accompagnare il Consiglio Nazionale nel tempo, di confrontarsi sulle pratiche, di sostenere le ragazze e i ragazzi nei diversi momenti di lavoro. Questo documento è anche frutto di questo scambio continuo tra realtà diverse, che condividono l'idea che la partecipazione debba essere parte integrante delle politiche rivolte alle nuove generazioni.

Un ruolo importante lo hanno avuto anche tutte le persone esperte che hanno accettato l'invito a portare la propria prospettiva all'interno dei lavori del Consiglio. Hanno aiutato a inquadrare i temi, a leggerne la complessità, ad arricchire il confronto con stimoli e visioni differenti.

Chi ha facilitato questo percorso ha svolto un compito spesso poco visibile ma decisivo: creare le condizioni per un confronto reale tra pari, costruire fiducia, valorizzare ogni voce e costruire un contesto accogliente.

Ma se questo percorso ha avuto senso è grazie a chi lo ha abitato con forza e autenticità: le ragazze e i ragazzi del Consiglio. Non solo partecipanti, ma co-autori. Hanno portato domande profonde, storie personali, pensieri lucidi e prospettive nuove. Hanno discusso, ascoltato, proposto, cambiato idea. Hanno reso visibile ciò che spesso resta invisibile. Con la loro intelligenza, sensibilità e impegno, hanno dato forma a uno spazio concreto di cittadinanza, costruito giorno dopo giorno con dedizione, spirito critico e coraggio.

Quanto riportato in questo documento è stato pensato per essere letto, discusso, condiviso. Non solo da decisori e professionisti, ma anche da ragazze e ragazzi, insegnanti, educatori, genitori, amministratori locali e da tutte le persone che ritengono la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi un elemento fondamentale per una società più giusta, inclusiva, generativa e capace di predisporre il futuro.

**QUESTE SONO LE PROVENIENZE  
E I NOMI DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE  
CHE DA TUTTA ITALIA HANNO PARTECIPATO  
AL CONSIGLIO NAZIONALE, LE LORO PAROLE,  
SPERANZE E VISIONI CONTINUERANNO  
A TRACCIARE LA DIREZIONE:**







# Il consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi è un organismo pubblico nazionale composto interamente da persone minorenni, nato per promuovere la partecipazione attiva dei giovani nei processi decisionali che li riguardano. Istituito nel 2023 nell'ambito del progetto Voice Now, promosso dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e coordinato da Defence for Children Italia, il CNRR si propone come uno spazio strutturato e continuativo di consultazione e partecipazione diretta delle persone di minore età, volto a rafforzarne il ruolo attivo nei processi democratici e di cambiamento del nostro Paese.

La sua istituzione segna un passaggio significativo nell'evoluzione delle pratiche partecipative in Italia, offrendo a ragazze e ragazzi la possibilità di incidere su decisioni pubbliche, processi di trasformazione sociale e agende politiche. Il Consiglio si è progressivamente costituito nel corso del triennio 2023 – 2025 attraverso una manifestazione di interesse rivolta a organizzazioni, istituzioni ed enti territoriali attivi nella promozione della parteci-

pazione giovanile, che compongono il Network Voice Now. La risposta a questa chiamata ha restituito un panorama ricco e articolato di esperienze: ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni, provenienti da contesti geografici, sociali e culturali molto diversi.

Prima dell'insediamento ufficiale del Consiglio, avvenuto a Roma il 23 febbraio 2024, è stato realizzato un percorso preparatorio attraverso una serie di laboratori locali diffusi sul territorio, durante i quali Defence for Children Italia ha incontrato più di 200 ragazze e ragazzi. Questa fase preliminare ha avuto l'obiettivo di raccogliere bisogni, vissuti e orientamenti da parte dei gruppi giovanili coinvolti, fornendo spunti fondamentali per la definizione delle priorità e delle modalità operative del CNRR. L'approccio scelto ha garantito sin dall'inizio un radicamento autentico nella realtà vissuta dalle ragazze e dai ragazzi e ha contribuito a rendere il Consiglio non soltanto uno spazio di espressione, ma uno strumento efficace di partecipazione fondata sull'ascolto e sulla co-costruzione.



*IL LAVORO DEL CNRR SI È ARTICOLATO IN QUATTRO CICLI TEMATICI QUADRIMESTRALI, CIASCUNO COMPOSTO DA INCONTRI IN COMMISSIONE E INCONTRI IN PLENARIA.*

**Ogni ciclo è stato aperto da una sessione di co-decisione collettiva, durante la quale i membri del Consiglio hanno individuato le tre tematiche prioritarie da approfondire. Le tematiche selezionate – sempre legate a questioni politiche, sociali o culturali di rilievo – sono state poi esplorate attraverso gruppi di lavoro tematici, le Commissioni, in cui ragazze e ragazzi hanno potuto confrontarsi, riflettere e proporre con il supporto di facilitatori ed esperti. In questo contesto, il CNRR ha promosso un modello di cittadinanza attiva basato sulla condivisione di saperi, sull'interazione tra pari e sull'interlocuzione costante con adulti competenti e disponibili al confronto.**

Ogni ciclo ha previsto momenti di dialogo esterno e di apertura al mondo istituzionale e professionale: incontri con rappresentanti di enti pubblici, esponenti del terzo settore, ricercatori e testimoni privilegiati hanno arricchito l'esperienza dei partecipanti, offrendo occasioni concrete per esercitare il proprio diritto di parola e confronto.

All'interno del Consiglio, la dimensione della partecipazione non si è mai limitata alla sola espressione individuale, ma è sempre stata accompagnata da processi di costruzione collettiva della conoscenza e dalla formulazione di proposte concrete, orientate a generare cambiamenti reali.



# La metodologia del CNRR

*LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LO SVILUPPO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI È STATA PENSATA PER GARANTIRE UNA PARTECIPAZIONE STRUTTURATA, REGOLARE E ACCESSIBILE, IN GRADO DI VALORIZZARE IL PUNTO DI VISTA DELLE PERSONE MINORENNI E ACCOMPAGNARLE IN UN PROCESSO DI APPROFONDIMENTO PROGRESSIVO, FONDATA SULL'ASCOLTO RECIPROCO, SULL'ANALISI CRITICA E SULLA COSTRUZIONE DI PROPOSTE CONCRETE.*

Il percorso si è sviluppato in cicli di consultazione della durata di circa quattro mesi, durante i quali ragazze e ragazzi si sono incontrati regolarmente in due modalità: le Plenarie e le Commissioni tematiche.

Ogni ciclo ha previsto quattro sessioni di Commissione e quattro Plenarie: tre online e una in presenza, a conclusione del lavoro. Le Commissioni – gruppi ristretti, ciascuno dedicato a uno dei tre temi scelti collettivamente – sono state il motore principale del percorso. Le Commissioni tematiche hanno rappresentato lo spazio di lavoro principale, dove i gruppi – composti da circa dieci o dodici partecipanti – si sono concentrati su uno dei tre temi scelti collettivamente all'inizio del ciclo. Ogni Commissione è stata accompagnata da un team di facilitazione, con il compito di stimolare la riflessione, raccogliere i contributi e curare il processo di lavoro.

Per ciascuna Commissione, le sessioni sono state costruite attorno a una sequenza metodologica partecipata, che ha permesso ai ragazzi e alle ragazze di familiarizzare gradualmente con i contenuti, comprendere i problemi legati al tema, individuare proposte di cambiamento e definire in forma chiara e condivisa le proprie raccomandazioni. Le quattro tappe – **“Capiamo”, “Analizziamo”, “Elaboriamo”, “Proponiamo”** – hanno scandito il percorso di ciascun ciclo. Nella prima fase, sono stati introdotti i concetti principali attraverso materiali informativi adatti all'età, redatti con un linguaggio semplice e visivo; nella seconda, l'attenzione si è spostata sull'analisi della realtà, attraverso strumenti interattivi e momenti di confronto strutturati; la terza ha consentito ai gruppi di sviluppare idee e soluzioni a partire da ciò che era emerso; la quarta ha portato alla sintesi finale delle raccomandazioni.



## DESCRIZIONE DEL CICLO CONSULTIVO

### **CAPIAMO**

## MESE 1

Commissioni pre-stabilite si incontrano online. Presentazione del tema e discussione. Distribuzione di schede informative/documentazione/media. Collegamento con l'esperienza biografica e attualità (comprendere gli elementi del tema).

+

CNRR si incontra in Plenaria online per presentare aggiornamenti, discutere i diversi temi e scambiare prospettive.

### **ANALIZZIAMO**

## MESE 2

Commissioni si incontrano online. Possibile collegamento con esperti, discussione sul tema e approfondimento. Stato dell'arte e identificazione delle priorità (com'è VS come dovrebbe essere).

+

CNRR si incontra in Plenaria online per presentare aggiornamenti, discutere i diversi temi e scambiare prospettive.

### **ELABORIAMO**

## MESE 3

Commissioni si incontrano online. Approfondimento sul tema. A chi vogliamo rivolgerci? Quali sono le nostre aspettative?

+

CNRR si incontra in plenaria online per presentare aggiornamenti, discutere i diversi temi e scambiare prospettive.

### **PROPONIAMO**

## MESE 4

Commissioni si incontrano online. Approfondimento sul tema - come possiamo contribuire? A chi vogliamo rivolgerci? Elaborazione raccomandazioni e preparazione della condivisione in Plenaria.

### **PRESENTIAMO**

## MESE 4

CNRR si incontra in plenaria in presenza. Presentazione del lavoro delle Commissioni in Plenaria. Discussione. Approvazione delle conclusioni e raccomandazioni da parte dei membri del CNRR.

Delibera sui temi del prossimo ciclo e divisione nelle rispettive commissioni. Attività culturali e recreative collegate ai temi trattati.

Tutti gli incontri si sono svolti su piattaforma Zoom, con l'uso integrato di strumenti digitali collaborativi – come AhaSlides, Mentimeter, Jamboard – che hanno reso possibile il coinvolgimento attivo

anche a distanza. Le sessioni sono state progettate e facilitate con cura, in modo da garantire tempi chiari, consegne comprensibili e un equilibrio tra momenti informativi, riflessivi e creativi.



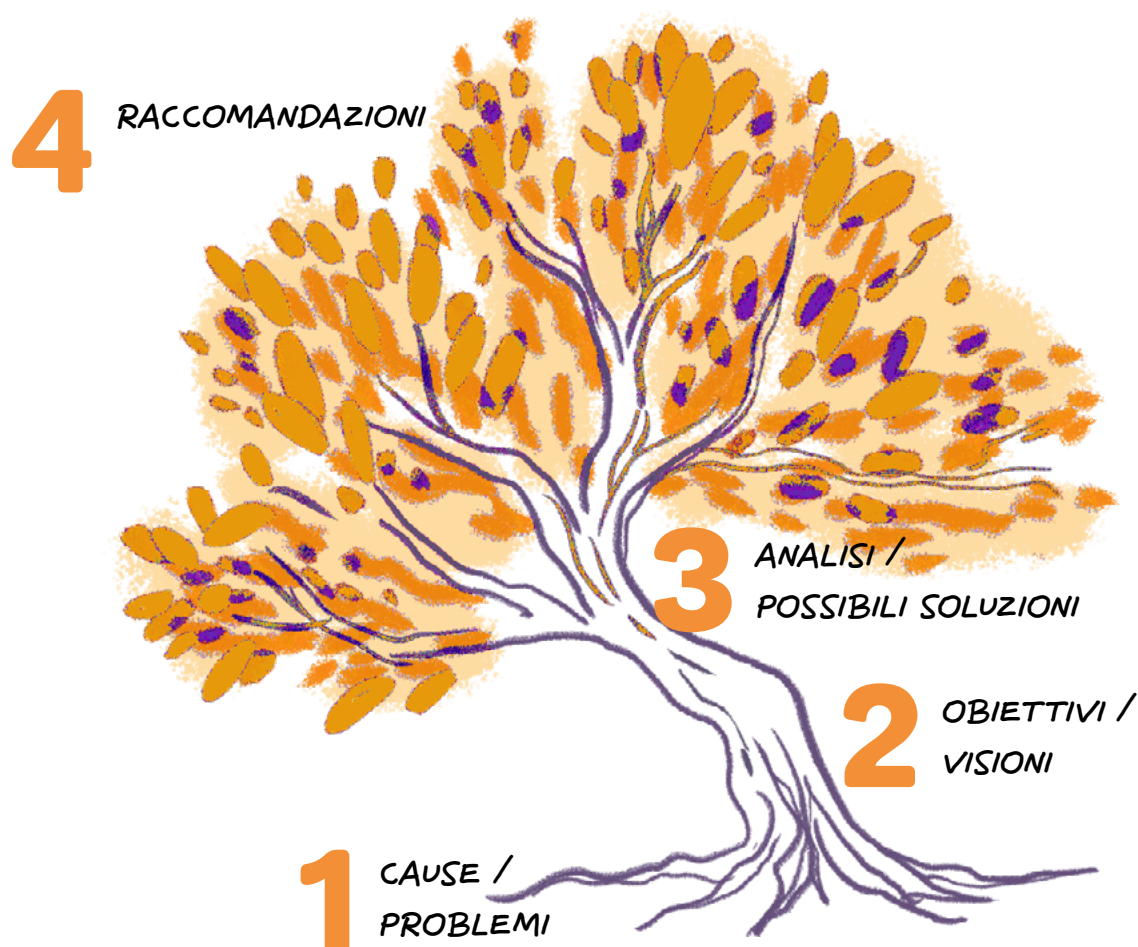
Questo metodo ha permesso di valorizzare ogni voce, creando le condizioni per una riflessione collettiva, orientata a far emergere idee concrete e in cui ogni partecipante ha avuto l'opportunità di contribuire secondo le proprie possibilità e modalità espressive.

Parallelamente al lavoro delle Commissioni, si sono svolte le plenarie online, rivolte a tutte le ragazze e i ragazzi del Consiglio. Questi incontri sono serviti a condividere l'avanzamento del lavoro, presentare le sintesi intermedie delle Commissioni e raccogliere osservazioni trasversali. La loro funzione è stata quella di mantenere il legame tra tutti i componenti del Consiglio, favorire una visione d'insieme e promuovere un confronto più ampio tra i partecipanti, oltre i confini delle singole Commissioni. Il coordinamento tra i gruppi e la definizione

condivisa delle priorità sono stati accompagnati dal team di facilitazione, che ha supportato l'intero processo consultivo.

La metodologia si è progressivamente arricchita di elementi metodologici introducendo gradualmente strumenti derivati dalla Teoria del Cambiamento<sup>1</sup>. Questo progressivo approfondimento dei metodi ha consentito di rafforzare l'approccio analitico delle ragazze e dei ragazzi, offrendo loro modelli utili a ragionare in modo più strutturato e complesso sulle questioni affrontate. Attraverso la costruzione di catene logiche e sistemiche tra problemi, cause, obiettivi e azioni, è stato possibile comprendere meglio le dinamiche che condizionano la vita dei minorenni nei contesti esplorati e anche orientare le raccomandazioni verso proposte trasformative.

<sup>1</sup> <https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change/>





Ogni ciclo si è concluso con una Plenaria in presenza, ospitata nella sede dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza a Roma. Questo momento ha avuto una duplice funzione: da un lato, ha rappresentato lo spazio pubblico in cui le raccomandazioni elaborate sono state presentate direttamente all'Autorità e condivise con tutte le altre componenti del Consiglio; dall'al-

tro, ha segnato l'inizio del ciclo successivo, con la scelta dei nuovi temi di lavoro e la nomina dei portavoce delle Commissioni. L'organizzazione di questi incontri ha posto particolare attenzione all'accoglienza, al benessere dei partecipanti e alla creazione di un ambiente favorevole alla socializzazione, al riconoscimento reciproco e alla motivazione.

*NEL SUO INSIEME, LA METODOLOGIA DEL CNRR È STATA COSTRUITA PER ACCOMPAGNARE I PARTECIPANTI IN UN PERCORSO CHIARO E ACCOGLIENTE; STRUTTURATO MA CAPACE DI ADATTARSI FLESSIBILMENTE AI BISOGNI DEL GRUPPO. OGNI FASE DEL PROCESSO È STATA PENSATA PER RENDERE SIGNIFICATIVO IL TEMPO TRASCORSO INSIEME, VALORIZZARE LE ESPERIENZE DIVERSE E LA CREATIVITÀ INDIVIDUALE, STIMOLARE L'ASCOLTO E LA RIFLESSIONE E OFFRIRE STRUMENTI UTILI PER FORMULARE IDEE TESE A CONTRIBUIRE CONCRETAMENTE AL CAMBIAMENTO.*

## AMICI ED AMICHE DEL CNRR

In ogni ciclo consultivo, durante la terza sessione delle Commissioni **"Elaboriamo: Come ci arriviamo?"** i Delegati e le Delegate del CNRR hanno potuto confrontarsi con esperti ed esperte sulle diverse tematiche affrontate che hanno sensibilmente messo a disposizione il proprio sapere, le proprie esperienze e, spesso, anche il proprio

vissuto. Questi incontri hanno rappresentato un'occasione preziosa per ampliare gli orizzonti, conoscere prospettive differenti, riflettere su esempi concreti e far germogliare nuove idee. È stato come aprire una finestra su mondi vicini ma spesso invisibili, capaci di ispirare e dare forza alle proposte dei ragazzi e delle ragazze.



# Le commissioni e i temi affrontati

## 1° CICLO CONSULTIVO

### COMMISSIONE R.S.I. RIFORMA SCOLASTICA INNOVATIVA

La scuola, secondo i membri di questa Commissione, deve tornare ad essere un luogo capace di educare e far crescere nel profondo, non solo trasmettere nozioni. A parlarne con loro è stato **Franco Lorenzoni**, maestro elementare e fondatore della "Casa-laboratorio di Cenci", un centro in Umbria dove si sperimentano pratiche educative legate all'ecologia, alla scienza, all'intercultura e all'inclusione. Autore di libri amati da chi lavora (e sogna) la scuola, ha condiviso il suo modo di educare "controvento".

### COMMISSIONE C.I.S. INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE

Questa Commissione ha guardato agli spazi della scuola: quanto incidono sul diritto allo studio? Tantissimo. E a raccontarlo è stata **Claudia Cappelletti** di Legambiente, che ogni anno contribuisce alla redazione del rapporto nazionale sulle infrastrutture scolastiche. Una fotografia utile, a volte scomoda, che ha dato spunti fondamentali per la riflessione.

### COMMISSIONE D.A.A.C. DIVERSITÀ, ACCOGLIENZA, APERTURA MENTALE E CULTURE DIVERSE

Parlare di accoglienza significa riconoscere e valorizzare le differenze, creare legami e garantire pari opportunità. **Ivan Carlot**, filosofo, formatore e counselor, ha portato la sua esperienza nei centri e nelle comunità di accoglienza, parlando di sogni, viaggi e giochi. La sua testimonianza ha toccato corde profonde.

## 2° CICLO CONSULTIVO

### COMMISSIONE DIPENDENZE

La Commissione si è occupata del tema delle dipendenze, promuovendo il diritto alla salute e offrendo delle idee e delle misure di preven-

zione per affrontare le varie forme di dipendenze giovanili. La Commissione ha incontrato **Pasquale Somma** di Gruppo Abele, che ha raccontato il suo lavoro di informazione e prevenzione di bassa soglia sul tema delle dipendenze con uno specifico sul gioco d'azzardo e **Nino Rocca**, attivo nel quartiere Ballarò di Palermo, dove lavora per offrire alternative concrete in un territorio colpito da diverse tipologie di dipendenza.



**COMMISSIONE C.F.A.  
CITTADINI FUTURI ADESSO**

La partecipazione attiva è un diritto e una pratica da esercitare, soprattutto nei luoghi dove si cresce. A parlarne con la Commissione sono stati i giovani e le operatrici dell'Associazione **YOVA, Arciragazzi Palermo** e l'**Assemblea Regionale dei Ragazzi e delle Ragazze dell'Emilia Romagna**. Le loro storie di cittadinanza sono diventate energia per immaginare spazi nuovi, in cui essere protagonisti.

**COMMISSIONE T.L.M.  
TUTELA DEL LAVORO MINORILE**

La Commissione si è occupata del tema del lavoro minorile legato alla promozione di misure che garantiscano il diritto allo studio e la possibilità di svolgere attività lavorative regolamentate e in sicurezza. Per approfondire il fenomeno del lavoro minorile, la Commissione ha incontrato **Michela Lonardi** di Save the Children, responsabile della ricerca "Non è un gioco". La sua analisi ha permesso di riflettere sulle implicazioni e complessità del tema.

**3° CICLO  
CONSULTIVO**

**COMMISSIONE  
BENESSERE PSICOLOGICO GIOVANILE**

La salute mentale non deve essere un tabù e non è un lusso ma un diritto. Con grande attenzione, i ragazzi e le ragazze hanno dialogato con **David Lazzari**, presidente dell'Ordine degli Psicologi. Autore e docente universitario, ha condiviso con loro le sfide ma anche le possibilità per costruire e promuovere un benessere psicologico autentico.

**COMMISSIONE ITALIA UNITA  
DIVARIO NORD SUD ITALIA**

Le differenze territoriali non dovrebbero determinare il futuro di una persona. La Commissione ha ascoltato **Luca Borzani**, storico e fondatore della Fondazione Palazzo Ducale di Genova, che ha raccontato come il divario Nord-Sud influenzi ancora oggi l'accesso alle opportunità. Una riflessione profonda sulle radici della diseguaglianza.

**COMMISSIONE UNISONO  
PARITÀ DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ**

Superare gli stereotipi di genere e promuovere pari diritti è una sfida culturale. A raccontarlo è stata **Emanuela Abbatecola**, sociologa e docente dell'Università di Genova, che ha mostrato quanto gli stereotipi inizino già dalla scuola dell'infanzia influenzando significativamente la vita di tutti i giorni di uomini e donne. Le sue parole hanno acceso il dibattito e acceso nuove consapevolezze.

**4° CICLO  
CONCLUSIVO**

**COMMISSIONE R.E.A.  
RISPETTO, EDUCAZIONE  
E AFFETTIVITÀ**

Questa Commissione si è occupata del tema del rispetto verso sé stessi, gli altri e l'ambiente circostante. **Carmela Patrizia Aglia-**

**ta**, insegnante di educazione civica a Palermo, ha raccontato la sua esperienza e l'importanza di educare al rispetto, alla cittadinanza e alle relazioni. Un'educazione civica viva, che mette al centro i valori.



### COMMISSIONE RADICI SULLA FAMIGLIA E IL SUO RUOLO

Famiglie diverse, storie diverse: la Commissione ha riflettuto sul ruolo sociale della famiglia oggi, grazie al contributo di **Giuseppina D'Adelfio**, pedagoga e docente universitaria. Un viaggio tra modelli familiari e funzioni educative, per riconoscere e valorizzare la pluralità.

### COMMISSIONE DI.ME. DIGITALE E MEDIA

Il mondo digitale è parte della nostra vita quotidiana: come viverlo con consapevolezza? La Commissione ha incontrato **Francesco Zanca**, presidente dell'associazione Genitori Connessi e **Laura Baldassarre**, responsabile advocacy UNICEF Italia. Insieme hanno riflettuto sull'uso dei social, sul ruolo degli adulti e sull'importanza delle competenze digitali, per comunicare e relazionarsi in modo più sicuro e consapevole.

## IL NETWORK VOICE NOW

*NATO CON L'OBIETTIVO DI RAFFORZARE L'IMPATTO DEL CONSIGLIO A LIVELLO TERRITORIALE E TEMATICO, IL NETWORK RIUNISCE ORGANIZZAZIONI, ENTI E AGENZIE IMPEGNATI IN ITALIA NELLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ.*

Attraverso una struttura flessibile e multilivello, il Network consente a realtà molto diverse tra loro di contribuire al progetto secondo le proprie possibilità e specificità. Alcune condividono materiali e aggiornamenti, altre facilitano l'emersione di temi rilevanti per i contesti locali o sostengono direttamente il lavoro del Consiglio Nazionale segnalando partecipanti e promuovendo momenti di confronto. In tutti i casi, il valore aggiunto è la possibilità di mantenere aperto un canale di dialogo costante tra i territori e il CNRR, permettendo uno scambio di idee, esperienze e raccomandazioni in entrambe le direzioni.

Il Network svolge anche un ruolo di osservazione e accompagnamento critico. I momenti di confronto tra le organizzazioni aderenti e il gruppo di

facilitazione di Defence for Children Italia offrono spunti importanti per monitorare l'andamento del Consiglio e individuare possibili sviluppi. Questo lavoro contribuisce a mantenere il CNRR radicato nella realtà, connesso ai bisogni e alle domande che emergono dai contesti locali.

Il Network ha rappresentato anche una preziosa fonte di stimolo e riflessione per il gruppo di facilitazione di Defence for Children Italia, che, attraverso momenti di confronto dedicati con le organizzazioni aderenti, ha potuto raccogliere osservazioni, spunti e valutazioni utili non solo al monitoraggio dell'andamento del CNRR, ma anche alla riflessione condivisa sulle sue possibili evoluzioni future.



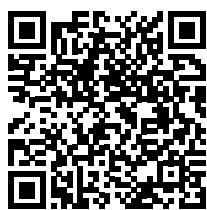
**IL NETWORK VOICE NOW HA PERMESSO DI INTEGRARE IL LAVORO DEL CNRR IN UN ECOSISTEMA PIÙ AMPIO DI PRATICHE PARTECIPATIVE, GARANTENDO RAPPRESENTATIVITÀ, CONNESSIONE E CONTINUITÀ, VOLTA AL RAFFORZAMENTO DELLA CITTADINANZA ATTIVA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE.**

In prospettiva, il Network Voice Now resta una piattaforma fondamentale per collegare le esperienze locali e nazionali e garantire che la voce delle ragazze e dei ragazzi non rimanga confinata agli spazi di partecipazione, ma diven-

ti parte integrante di un più ampio ecosistema di cittadinanza attiva. Grazie a questa rete, il CNRR non è soltanto un organismo pubblico, ma il frutto di un impegno collettivo che continua a crescere, creando ponti tra esperienze diverse.

**FANNO PARTE DEL NETWORK VOICE NOW:**

- › Defence for Children Italia OdV
- › Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna
- › Arciragazzi
- › Comitato italiano per l'UNICEF - E.T.S.
- › Amici dell Villaggio A.P.S.
- › Terre des Hommes Italia - E.T.S.
- › ActionAid International Italia E.T.S.
- › A.P.S. ITACA Associazione Educazione Cittadinanza Partecipazione Politica - E.T.S.
- › Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani - AGESCI
- › Associazione I Girasoli onlus
- › Associazione Italiana Sclerosi Multipla APS/E.T.S.
- › Baden Powell Scout Italia
- › Centro Sportivo Italiano A.P.S.
- › Comitato italiano per l'UNICEF - E.T.S.
- › Comune di Bra
- › Consiglio Regionale della Puglia
- › Consulta Provinciale studentesca di Matera
- › Consulte Studentesche della Basilicata
- › Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani A.P.S. - CNGEI
- › Figli in Famiglia A.P.S.
- › Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.
- › Fondazione Lorenzo Paolo Medas E.T.S.
- › L'Abbraccio del Mediterraneo E.T.S.
- › Legambiente
- › Save the Children - E.T.S.
- › SOS Villaggi dei Bambini - E.T.S.



Tutte le raccomandazioni sono  
scaricabili dal sito  
[iopartecipo.Garanteinfanzia.org](https://iopartecipo.Garanteinfanzia.org)

# raccomandazioni del CNRR

**DIVERSITÀ, ACCOGLIENZA,  
APERTURA MENTALE E CULTURA**

**RIFORMA SCOLASTICA INNOVATIVA**

**INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE**

**TUTELA DEL LAVORO MINORILE ORIENTAMENTO  
ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO"**

**CITTADINANZA ATTIVA**

**DIPENDENZE**

**DIVARIO TRA NORD E SUD ITALIA**

**PARITÀ DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ**

**BENESSERE PSICOLOGICO**

**RISPETTO, EDUCAZIONE E AFFETTIVITÀ**

**DIGITALE E MEDIA**

**RUOLO DELLA FAMIGLIA OGGI**



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# DIVERSITÀ, ACCOGLIENZA, APERTURA MENTALE E CULTURA

LUGLIO 2024

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 2, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente di essere trattati senza discriminazioni di alcun tipo, compresa l'accoglienza e l'inclusione in tutti gli ambienti, indipendentemente dalla loro origine, razza, religione o altro status;
- l'art. 12, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età di esprimere le proprie opinioni su questioni che li riguardano e di essere ascoltati in modo significativo;
- l'art. 19, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età di essere protette da abusi, violenza, negligenza o sfruttamento, sia da parte degli adulti che dei coetanei;
- l'art. 24, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età a godere del più alto standard possibile di salute fisica e mentale;
- gli art. 28 e 29, che stabiliscono il diritto di tutte le persone di minore età ad un'istruzione orientata allo sviluppo completo della personalità, delle abilità e delle capacità, in un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo;

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione combatte [...] le discriminazioni e promuove [...] la tutela

dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

Visto l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea;

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avente valore giuridicamente vincolante, che statuisce tra l'altro che "In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente";

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la comunicazione della Commissione del 4 luglio 2006 "Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM(2006)0367);

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

Vista la risoluzione del Parlamento europeo del 14 giugno 2006 su una strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti;



Visto l'art. 3 della Costituzione italiana, a mente del quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", essendo altresì "compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

Visto l'art. 10 della Costituzione italiana, il quale stabilisce che "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge";

Visto il Commento generale congiunto n. 4 (2017) del Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e n. 23 (2017) del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sugli obblighi degli Stati in materia di diritti umani dei minori nel contesto della migrazione internazionale nei paesi di origine, transito, destinazione e ritorno, a mente del quale "Gli Stati parte devono rispettare e garantire i diritti sanciti dalla Convenzione a ogni bambino all'interno della propria giurisdizione, senza discriminazioni di alcun tipo; ciò include la discriminazione nei confronti dei bambini sulla base dello status migratorio loro o dei loro genitori". Inoltre, "Tutti i bambini nel contesto della migrazione internazionale, a prescindere dal loro status, devono avere pieno accesso a tutti i livelli e a tutti gli aspetti dell'istruzione, compresa l'educazione della prima infanzia e la formazione professionale, sulla base dell'uguaglianza con i cittadini del paese in cui vi-

vonno". È altresì previsto che "Il principio della parità di trattamento impone agli Stati di eliminare qualsiasi discriminazione nei confronti dei bambini migranti e di adottare disposizioni appropriate e sensibili al genere per superare le barriere educative. Gli Stati dovrebbero sviluppare misure concrete per promuovere il dialogo interculturale tra le comunità migranti e quelle ospitanti e per affrontare e prevenire la xenofobia o qualsiasi tipo di discriminazione o intolleranza correlata contro i bambini migranti. Inoltre, l'integrazione dell'educazione ai diritti umani, compresi quelli sulla non discriminazione, sulla migrazione e sui diritti dei migranti e dei bambini, all'interno dei programmi scolastici contribuirebbe a prevenire atteggiamenti xenofobi o qualsiasi forma di discriminazione che potrebbero compromettere l'integrazione dei migranti a lungo termine";

Visto il Commento generale n. 14 (2013) sul superiore interesse delle persone minorenni, secondo il quale: "Il diritto alla non discriminazione non è un obbligo passivo, che proibisce ogni forma di discriminazione nel godimento dei diritti sanciti dalla Convenzione, ma richiede anche adeguate misure proattive adottate dallo Stato per garantire a tutti i bambini effettive pari opportunità di godere dei diritti sanciti dalla Convenzione. Ciò può richiedere misure positive volte a correggere una situazione di reale disuguaglianza";

Visto il Commento generale n. 9 (2006) sui diritti dei bambini con disabilità, a mente del quale l'art. 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede agli Stati contraenti di adottare misure appropriate per prevenire ogni forma di discriminazione, anche sulla base della disabilità, in ragione del fatto che i bambini con disabilità appartengono a uno dei gruppi di bambini più vulnerabili;



## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione DAAC si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 14 marzo, 12 aprile, 16 maggio e 14 giugno 2024 e ha partecipato a tre riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere le questioni relative all'accoglienza in Italia, poiché ha ritenuto che questo tema includa i valori legati alla diversità, all'apertura mentale e allo scambio culturale;
- B.** È fondamentale inserire e rappresentare i diritti dei bambini, bambine e adolescenti in tutte le politiche nazionali che li o le riguardano;
- C.** L'istruzione scolastica riveste un ruolo fondamentale e strategico nella promozione e nella tutela dell'accoglienza, quale valore e principio ispiratore di tutte le azioni che riguardano la vita e lo sviluppo di tutti i bambini, bambine e adolescenti;
- D.** È importante valorizzare l'importanza dell'ascolto come momento fondamentale dell'accoglienza;
- E.** L'atteggiamento accogliente non solo favorisce il benessere individuale, ma anche il rapporto con gli altri, creando un clima di comprensione reciproca e collaborazione;
- F.** In Italia, ci sono circa 1 milione e 600 mila stranieri che vivono in povertà assoluta, insieme a più di 614 mila famiglie.<sup>2</sup> Le famiglie straniere in povertà rappresentano circa un terzo di tutte le famiglie povere in Italia, anche se rappresentano solo il 9% di tutte le famiglie che vivono nel territorio Italiano;<sup>3</sup>
- G.** Al 31 maggio 2023, erano presenti nel territorio italiano 21.019 minorenni stranieri non accompagnati;<sup>4</sup>
- H.** Le persone straniere subiscono discriminazioni nei luoghi di lavoro, nonché in numerosi altri contesti pubblici e privati;<sup>5</sup>
- I.** Nel Mezzogiorno, la percentuale di giovani che escono dal circuito della formazione e del lavoro supera di quasi quattro volte quella del Nord-Est (30,1% vs 9,2%) e le donne raggiungono la quota massima italiana del 33,1%;<sup>6</sup>
- J.** Esiste la necessità di colmare il divario Nord-Sud rispetto a diritti fondamentali, accesso a servizi, opportunità di formazione e lavoro, cultura;
- K.** Nel mediterraneo si sono già verificate diverse stragi, dove solo nel 2023 si stima la morte di più di 3105 persone, rappresentando un aumento rispetto alle 2500 morti accadute nel 2022;<sup>7</sup>
- L.** La legge n. 47 del 7 aprile 2017 (Legge Zampa) ha introdotto una disciplina organica sull'accoglienza in Italia dei minorenni non accompagnati, con l'obiettivo di rafforzare le tutele nei confronti di questi ultimi e di garantire un'applicazione uniforme delle norme per l'accoglienza su tutto il territorio nazionale;

<sup>2</sup> Dati Istat.

<sup>3</sup> Dati Istat.

<sup>4</sup> Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Report statistici sulla presenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati nel territorio nazionale, Maggio 2023.

<sup>5</sup> Non ultimo, il caso di Satnam Singh, deceduto per la mancanza di soccorsi in seguito ad un gravissimo incidente sul lavoro in provincia di Latina.

<sup>6</sup> Istituto Giuseppe Toniolo, Osservatorio Giovani Sud, "Giovani del Sud, presente e futuro", 19 gennaio 2021.

<sup>7</sup> IOM, UNCHR, Migrant and Refugee Movements through the Central Mediterranean Sea in 2023, Joint Annual overview for 2023, 10 giugno 2024.



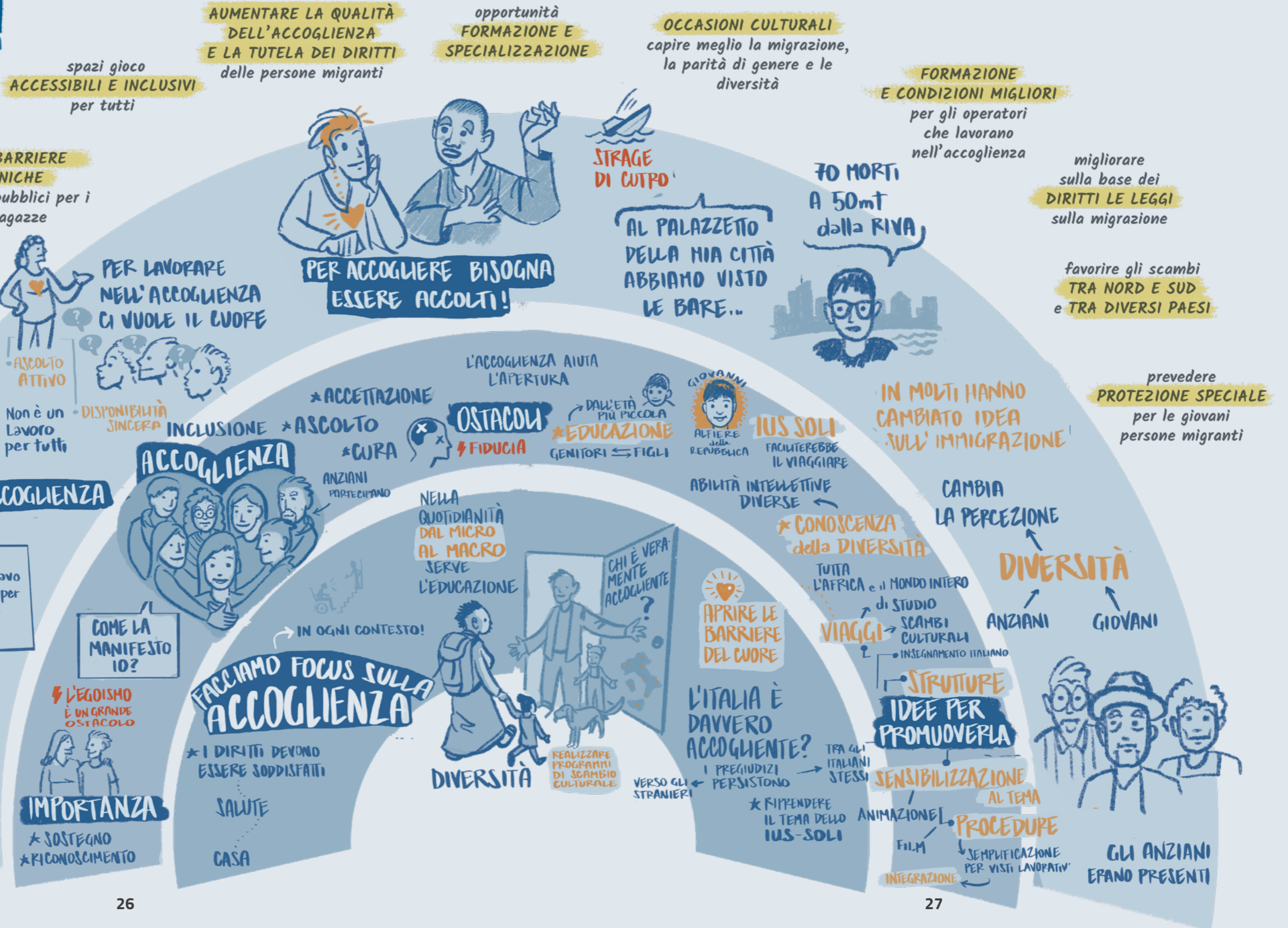
# Raccomanda

- 1 di introdurre una legge sullo ius soli per facilitare l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte di tutti i ragazzi e ragazze che sono nati e vivono sul territorio.
- 2 di promuovere viaggi di studio o scambi culturali tra Nord e Sud e tra diversi paesi del mondo per favorire la comprensione reciproca e sensibilizzare alla diversità.
- 3 di eliminare le barriere architettoniche in tutti gli spazi pubblici per i ragazzi e le ragazze.
- 4 di predisporre, in tutte le regioni, spazi gioco accessibili e inclusivi per tutti, al fine di garantire il diritto al tempo libero e al pieno sviluppo senza discriminazioni.
- 5 di migliorare il numero e la qualità dei centri di accoglienza, perché al momento molti di essi non rispettano gli standard di sicurezza, igiene, dignità e non rispecchiano le esigenze e i bisogni dei ragazzi e delle ragazze.
- 6 di rafforzare la formazione e migliorare le condizioni degli operatori che lavorano nel settore dell'accoglienza, al fine di promuovere competenze e strumenti per il benessere e lo sviluppo dei ragazzi e delle ragazze.
- 7 di offrire opportunità di formazione e specializzazione ai minorenni stranieri non accompagnati e ai neomaggiorenni durante il loro percorso nell'accoglienza, per promuovere la loro integrazione nel mondo del lavoro e in generale nella società.
- 8 di promuovere, nelle scuole e fuori, occasioni culturali (come la proiezione di film) per sensibilizzare sui temi della migrazione, della parità di genere e del rispetto per le diversità.
- 9 di promuovere campagne di sensibilizzazione nelle scuole per il rispetto delle diversità di qualsiasi tipo (così come le abilità intellettive diverse).



# DA.A.C.

DIVERSITÀ ACCOGLIENZA  
APERTURA MENTALE





RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# RIFORMA SCOLASTICA INNOVATIVA

LUGLIO 2024

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 23, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età con disabilità di condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità. Ciò implica il beneficio di cure speciali e di un aiuto adeguato per garantire, fra l'altro, un accesso effettivo all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative;
- l'art. 27, a mente del quale "Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo";

- gli art. 28 e 29, che stabiliscono il diritto di tutte le persone di minore età ad un'istruzione orientata allo sviluppo completo della personalità, delle abilità e delle capacità, in un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo;

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione combatte [...] le discriminazioni e promuove [...] la tutela dei diritti del minore"; e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea;

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avente valore giuridicamente vincolante, che statuisce tra l'altro che "In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente";

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 4 luglio 2006 "Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM(2006)0367);

---



Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

Visto l'art. 34 della Costituzione italiana, a mente del quale "La scuola è aperta a tutti. [...] La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso";

Visto il Commento generale congiunto n. 1 (2001) del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sull'art. 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Finalità dell'educazione),

a mente del quale gli obiettivi stabiliti dall'art. 29 della Convenzione "sono tutti direttamente collegati alla realizzazione della dignità umana e dei diritti del bambino, tenendo conto delle sue particolari esigenze di sviluppo e delle sue diverse capacità evolutive". Concordemente, la norma "attribuisce importanza al processo con cui il diritto all'istruzione deve essere promosso". Pertanto, gli sforzi per promuovere il godimento di altri diritti non devono essere compromessi e devono essere rafforzati dai valori impartiti nel processo educativo. Ciò include non solo il contenuto del curriculum, ma anche i processi educativi, i metodi pedagogici e l'ambiente in cui si svolge l'educazione, che si tratti della casa, della scuola o di altri luoghi";



## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione RSI si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 19 marzo, 8 aprile, 14 maggio e 11 giugno 2024 e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere le questioni relative alla necessità di una riforma della scuola italiana;
- B.** L'istruzione scolastica riveste un ruolo fondamentale e strategico nella promozione e nella tutela dell'accoglienza, quale valore e principio ispiratore di tutte le azioni che riguardano la vita e lo sviluppo di tutti i bambini, bambine e adolescenti;
- C.** È fondamentale inserire e rappresentare i diritti dei bambini, bambine e adolescenti in tutte le politiche nazionali che li o le riguardano;
- D.** Occorre tenere conto dei risultati della consultazione pubblica "La scuola che vorrei" promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, nonché le raccomandazioni emerse da diverse consultazioni con persone minorenni portate avanti dall'AGIA;
- E.** Più del 70% dei 10.097 studenti e studentesse che hanno risposto alla consultazione pubblica promossa da AGIA ritiene "molto importanti" un maggior dialogo tra docenti e studenti e il miglioramento del benessere scolastico. Se si prendono in considerazione anche gli studenti che ritengono questi due aspetti "abbastanza importanti", il valore arriva a percentuali superiori al 90%;<sup>8</sup>
- F.** Per quanto riguarda l'educazione civica, secondo i risultati della sopracitata consultazione pubblica, la maggior parte degli studenti ritiene che non sia importante aumentare le ore didattiche previste. Piuttosto occorrerebbe approfondire la modalità con la quale questa materia viene insegnata e proposta alla componente studentesca;
- G.** Dalla stessa consultazione pubblica è emerso che il 65% degli studenti ritiene che la valutazione debba essere il frutto di un giudizio espresso su più piani e che debba tener conto dell'impegno dello studente o della studentessa considerando l'unicità e irripetibilità di ogni percorso di studio e di vita. Pertanto, il CNRR considera l'utilità di un cambio di prospettiva, proponendo di considerare il voto come uno stimolo al miglioramento anziché come un ostacolo. In questo modo, si incoraggerebbero gli studenti a vedere la valutazione come uno strumento di crescita personale;
- H.** In media, nell'Unione europea circa il 70% degli insegnanti dichiara di aver ricevuto una formazione complessiva, comprendente tutti gli aspetti ritenuti fondamentali per l'attività di insegnamento: contenuti disciplinari, pedagogia e pratica in classe. In Italia, solo il 57,1% dei docenti ha ricevuto una formazione complessiva;<sup>9</sup>
- I.** Nell'anno scolastico 2021/2022, in Italia in media solo il 10% del corpo docente aveva meno di 35 anni. Una percentuale che scende ulteriormente, al di sotto del 3%, se si considerano i soli insegnanti a tempo indeterminato;<sup>10</sup>
- J.** Diverse ricerche hanno rilevato elevati livelli di stress e depressione tra gli studenti italiani, rispetto alla media europea.

<sup>8</sup> Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *La Scuola che Vorrei: Risultati della consultazione pubblica*, febbraio 2022.

<sup>9</sup> Osservatorio sulla scuola *Con i Bambini, Italia, insegnanti meno formati e più anziani rispetto alla media UE*, 3 ottobre 2023.

<sup>10</sup> Osservatorio sulla scuola *di Con i Bambini, Italia, insegnanti meno formati e più anziani rispetto alla media UE*, 3 ottobre 2023.



Infatti, secondo uno studio pubblicato nel 2017 dall'OSCE, il 56% degli intervistati dichiarava di diventare nervoso davanti a un test rispetto al 37% della media europea, il 70% diceva di provare molta preoccupazione (negli altri Stati in media era il 56%) e di conseguenza solo il 26% delle ragazze e il 17% dei ragazzi si definiva contento di andare a scuola.<sup>11</sup> Risultati corroborati da una successiva ricerca dell'UNICEF (2019), con la quale si osservava l'incidenza di problemi legati alla salute mentale nel 16,6% dei ragazzi e delle ragazze italiani fra i 10 e i 19 anni (circa 956 mila ragazzi e ragazze in totale);<sup>12</sup>

**K.** Il rapporto di Legambiente "La scuola del futuro" ha sottolineato una forte richiesta di migliorare le relazioni interpersonali e in genere il clima relazionale e la capacità di inclusione della classe: classi più gentili, educate, unite e accoglienti con tutti;

**L.** La riunione della Commissione RSI del 14 maggio 2024, svolta con la partecipazione del Maestro Franco Lorenzoni, è stata occasione per ribadire la necessità di instaurare un'interazione più umana e profonda fra lo studente, i docenti e la scuola;

**M.** Il CNRR plaude una buona pratica emersa durante le sessioni di Commissione in un istituto scolastico della città di Matera, dove si è previsto di dedicare un'ora per materia alla condivisione delle esperienze personali degli studenti. La Commissione RSI ritiene che questo approccio costituisca un valido strumento per offrire agli studenti e alle studentesse uno spazio di espressione personale, favorendo anche una maggiore apertura e coinvolgimento sia da parte degli studenti che da parte dei docenti;



<sup>11</sup> OSCE, PISA 2015 Results - Volume III, Students' Well-Being, 2017.

<sup>12</sup> UNICEF, La condizione dell'infanzia nel mondo, 2021 - Nella mia mente: tutelare la salute mentale dei bambini e dei giovani, Ottobre 2021.



# Raccomanda

**1** di istituire e promuovere sportelli psicologici all'interno di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, garantendone l'accesso gratuito a tutti gli studenti e le studentesse per tutto il percorso terapeutico delineato e stabilito dallo psicologo, senza il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

**2** di promuovere e istituire in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado percorsi di sensibilizzazione rivolti a genitori o tutori legali, in materia di supporto psicologico scolastico.

**3** di introdurre, in tutti gli istituti scolastici di secondo grado, un'ora al mese per ciascuna materia, quale spazio di espressione e dialogo su emozioni ed esperienze personali, affinché studenti e docenti possano condividere un momento di conoscenza reciproca stimolando l'empatia e le relazioni interpersonali.

**4** di revisionare la formazione dei nuovi docenti, con l'aggiunta di ulteriori requisiti di insegnamento oltre a quelli già presenti. In particolare: 1) Formazione pedagogica, capacità di coinvolgimento e nuove metodologie di lavoro inclusive, 2) Formazione digitale, 3) Formazione DSA e 4) Formazione psicologica incentrata sulla propria capacità di relazione ed empatia con lo studente.



**5** di valorizzare la materia dell'educazione civica rendendola più funzionale e pratica ed includendo nel programma nazionale non solo tematiche legate all'attualità, ma anche temi pratici come l'educazione economico-finanziaria, politica e digitale.

**6** di programmare le date delle verifiche in consiglio di classe affinché ci sia una programmazione dettagliata delle attività e non si accavallino le varie verifiche scritte e orali garantendo un buon equilibrio e meno stress agli studenti. Si precisa e si avanza la proposta di pianificare un massimo di tre verifiche scritte alla settimana.

**7** di rendere obbligatoria e pubblica la griglia valutativa per le prove scritte e orali; di aggiungere al voto numerico un giudizio obbligatorio, così da rendere la valutazione più chiara e trasparente, per permettere allo studente di potersi autovalutare al fine promuovere una crescita personale e formativa.

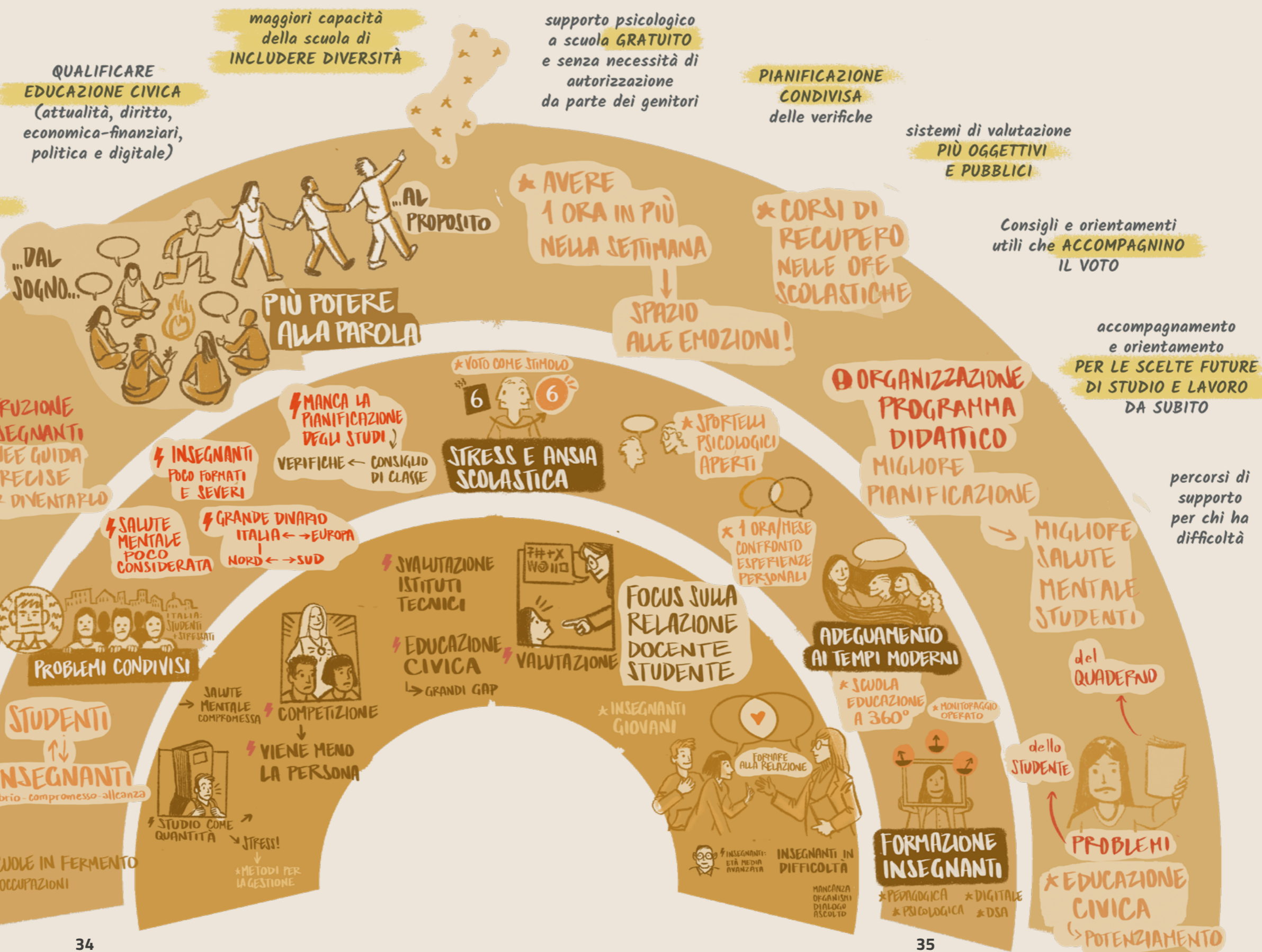
**8** di promuovere, sin dai primi anni della scuola secondaria di secondo grado, un orientamento per la scelta del percorso universitario e professionale. Questo al fine di rendere il ragazzo o la ragazza, al termine del percorso scolastico, più consapevole e sicuro/a nella scelta.

**9** di introdurre la figura del tutor di recupero, quale sistema di tutoraggio didattico più informale rispetto all'offerta formativa proposta, che preveda la disponibilità di un professore per fornire supporto e svolgere ripetizioni o esercizi su materie specifiche, nonché per recuperare e potenziare eventuali lacune degli studenti e delle studentesse.



# R.S.I.

RIFORMA SCOLASTICA INNOVATIVA



Il termine **UTOPIA** è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare.

Cit. Adriano Olivetti





RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE

LUGLIO 2024

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
  - l'art. 23, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età con disabilità di condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità. Ciò implica il beneficio di cure speciali e di un aiuto adeguato per garantire, fra l'altro, un accesso effettivo all'educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative;
  - l'art. 27, a mente del quale "Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale";
  - gli art. 28 e 29, che stabiliscono il diritto di tutte le persone di minore età ad un'istruzione orientata allo sviluppo completo della personalità, delle abilità e delle capacità, in un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo;
- 

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione combatte [...] le discriminazioni e promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'articolo 6 del trattato sull'Unione europea;

---

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, avente valore giuridicamente vincolante, che statuisce tra l'altro che "In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente";

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 4 luglio 2006 "Verso una strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM(2006)0367);

---

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

---

Visto l'art. 34 della Costituzione italiana, a mente del quale "La scuola è aperta a tutti. L'istru-



zione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”;

Visto il Commento generale congiunto n. 1 (2001) del Comitato sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza sull’art. 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (Finalità dell’educazione), a mente del quale gli obiettivi stabiliti dall’art. 29 della Convenzione “sono tutti direttamente

collegati alla realizzazione della dignità umana e dei diritti del bambino, tenendo conto delle sue particolari esigenze di sviluppo e delle sue diverse capacità evolutive”. Concordemente, la norma “attribuisce importanza al processo con cui il diritto all’istruzione deve essere promosso”. Pertanto, gli sforzi per promuovere il godimento di altri diritti non devono essere compromessi e devono essere rafforzati dai valori impartiti nel processo educativo. Ciò include non solo il contenuto del curriculum, ma anche i processi educativi, i metodi pedagogici e l’ambiente in cui si svolge l’educazione, che si tratti della casa, della scuola o di altri luoghi”;





## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione CIS si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 13 marzo, 11 aprile, 15 maggio e 12 giugno 2024 e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere le questioni relative alle infrastrutture scolastiche in Italia;
- B.** La Repubblica Italiana spende per l'istruzione 8.514 euro per studente, il 15% in meno della media delle grandi economie europee (10.000 euro). Se si guarda alla spesa pubblica, il nostro Paese investe per scuola e università poco più dell'8% del budget statale a fronte del 9,9% medio registrato nell'Unione europea;<sup>13</sup>
- C.** Esiste un vero e proprio divario tra le infrastrutture e l'edilizia scolastica tra il Nord ed il Sud Italia. Per le regioni meridionali come la Puglia, Campania e la Sicilia, la spesa in conto capitale per l'istruzione è inferiore al 40% (la spesa in conto capitale comprende le spese per l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature didattiche, scientifiche e tecniche, nonché per l'impianto di biblioteche e i sussidi audiovisivi);<sup>14</sup>
- D.** Secondo i dati del MIUR, più del 55% delle scuole italiane è stato costruito prima del 1975 e il 12,6% è stato costruito prima del 1946. Gli edifici scolastici del Sud, insieme a quelli delle Isole e del Centro, hanno mediamente necessità di interventi urgenti per una scuola su due, a fronte delle scuole del Nord che ne necessitano solo nel 21,2% dei casi. In Sicilia e Calabria, circa un terzo delle scuole ha bisogno di interventi urgenti di manutenzione, soprattutto considerando che molte di queste sono in zone sismiche. Peraltro, dopo il terremoto del 2016 che ha interessato il centro Italia, solo il 3,4% degli edifici scolastici è stato oggetto di interventi per il ripristino ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza.<sup>15</sup> Inoltre, nell'anno scolastico 2020-2021 solo circa un edificio scolastico su tre disponeva di una mensa (31%);<sup>16</sup>
- E.** Secondo gli ultimi dati di Cittadinanzattiva, che monitora costantemente lo stato di salute dei nostri edifici scolastici, tra il 2022 e il 2023 ci sono stati più di 85 crolli in edifici scolastici. Inoltre, circa il 58% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità, il 55% di quello di prevenzione incendi e il 41% del collaudo statico.<sup>17</sup> Secondo LegAmbiente, proprio con riferimento alla riqualificazione edilizia delle scuole, "gli stessi fondi del PNRR stanno incidendo poco, con più del 40% degli interventi bloccati nella fase iniziale di progetto";<sup>18</sup>
- F.** Secondo Legambiente, uno/a studente/ssa su due pone il problema del comfort termico;<sup>19</sup>
- G.** Secondo Legambiente, un ragazzo/a su due chiede spazi verdi esterni alla scuola per socializzare, fare attività sportiva all'aperto (c'è chi chiede anche la presenza di una piscina, così come diffuso in altri Paesi Europei) e per svolgere le attività educative, ma anche, seppure in una percentuale

<sup>13</sup> Unimpresa, *I giovani e l'istruzione: la spesa pubblica in Italia e i divari da colmare*, rapporto redatto sulla base di dati di Banca d'Italia, Corte dei conti, Eurostat e ministero dell'Economia, 2 febbraio 2022.

<sup>14</sup> M. Bucci e altri *Per chi suona la campanella? La dotazione di infrastrutture scolastiche in Italia*, in *Questioni di economia e finanza*, febbraio 2024, p. 10-11.

<sup>15</sup> LegAmbiente, *Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici*, Gennaio 2024.

<sup>16</sup> M. Bucci e altri *Per chi suona la campanella? La dotazione di infrastrutture scolastiche in Italia*, in *Questioni di economia e finanza*, febbraio 2024, p. 13.

<sup>17</sup> Cittadinanzattiva, *XXI Osservatorio civico Rapporto sulla sicurezza a scuola delle scuole*, settembre 2023.

<sup>18</sup> LegAmbiente, *Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici*, Gennaio 2024.

<sup>19</sup> LegAmbiente, *La scuola del futuro*, 8 settembre 2021.



minore, spazi per fruire di attività culturali. Attualmente, al Nord e al centro Italia le scuole con giardini o aree verdi fruibili sono oltre l'80%, al sud sono il 36,2% e nelle isole solo il 17,7%;<sup>20</sup>

- H. Il 63% delle scuole ha strutture sportive, ma solo il 28% è accessibile fuori dall'orario scolastico, e più della metà richiede interventi di riqualificazione;<sup>21</sup>
- I. Secondo Legambiente, più del 45% degli studenti chiede l'erogatore di acqua per abbattere l'uso della plastica e più del 29% i raccoglitori per la differenziata;<sup>22</sup>
- J. Stando ai numeri raccolti dall'ultimo aggiornamento biennale del Ministero dell'Istruzione, risalente all'ottobre del 2018, solo una scuola su tre, in Italia, è pienamente accessibile ai disabili;<sup>23</sup>

- K. Occorre tenere conto dei risultati della consultazione pubblica "La scuola che vorrei" promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, nonché le raccomandazioni emerse da diverse consultazioni con persone minorenni portate avanti dall'AGIA;
- L. Secondo la ricerca di Hygiene and Health Report 2018 – 2019 condotta da Essity<sup>24</sup>, "[...] l'Italia è al primo posto dei Paesi europei più preoccupati per l'igiene dei propri figli a scuola. Fra le motivazioni principali, le scarse condizioni igieniche delle toilette degli istituti [...] Il 52% del campione intervistato, infatti, ha affermato di essere "spesso" (40%) – o addirittura, "sempre" (12% del campione) – preoccupato che i propri figli possano ammalarsi, a causa di ambienti igienicamente non idonei [...] il 51% del campione italiano, composto da genitori di figli in età scolare, ha infatti affermato che i figli tendono a usare i bagni scolastici solo se strettamente necessario. Di questi, l'11% ha raccontato che i figli non li usano addirittura mai";



<sup>20</sup> LegAmbiente, *La scuola del futuro*, 8 settembre 2021.

<sup>21</sup> LegAmbiente, *Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici*, Gennaio 2024.

<sup>22</sup> LegAmbiente, *Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici*, Gennaio 2024.

<sup>23</sup> Dati Istat.

<sup>24</sup> Essity, *Hygiene and Health Report, 2018 – 2019*.



# Raccomanda

- 1** di disporre una quota maggiore di fondi pubblici strutturali per le infrastrutture scolastiche, con progetti concreti e conseguente monitoraggio degli stessi.
- 2** di monitorare adeguatamente la sicurezza delle infrastrutture scolastiche, anche dal punto di vista sismico.
- 3** di garantire la realizzazione tempestiva degli interventi di adeguamento, miglioramento e progettazione secondo la normativa antisismica di tutte le infrastrutture scolastiche del territorio nazionale, con priorità nelle zone a rischio sismico maggiore.
- 4** di sviluppare e disporre nelle infrastrutture scolastiche spazi verdi e ricreativi accessibili a tutti gli studenti e studentesse per le ricreazioni, le lezioni, il tempo libero e le attività ricreative extra-scolastiche.
- 5** di investire nella creazione di una scuola a "360 gradi", con spazi a disposizione per lo svolgimento di attività extra-scolastiche.
- 6** di predisporre misure adeguate per ridurre il divario tra Nord e Sud Italia sulla qualità e sulla sicurezza delle infrastrutture scolastiche.
- 7** di migliorare la tecnologia a disposizione presso le infrastrutture scolastiche (computer, proiettori, etc...), apportando i necessari interventi di digitalizzazione.



**8** di investire in arredi più nuovi e funzionali nelle infrastrutture scolastiche.

**9** di rafforzare l'impegno per lo sviluppo di scuole green ed efficienti dal punto di vista energetico.

**10** di abbattere le barriere architettoniche, rendendo gli spazi scolastici accessibili a tutti e tutte.

**11** di migliorare la climatizzazione delle aule scolastiche, mantenendo una temperatura stabile sia in inverno che in estate con apparecchi di climatizzazione adeguati.

**12** di prendere ispirazione da modelli scolastici più efficienti e moderni come quelli di alcuni Stati del Nord Europa.

**13** di attenzionare le condizioni dei servizi igienico-sanitari delle infrastrutture scolastiche, anche mettendo a disposizione i prodotti sanitari.

**14** di incrementare ed attenzionare gli studi sociologici e psicologici nella progettazione e nella realizzazione delle nuove strutture scolastiche, al fine di facilitare la socializzazione e la relazione, scolastica ed extra-scolastica, tra studenti e studentesse.



# C.I.S. COMMISSIONE INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE

- accessibilità e abbattimento DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- rinnovare DISPOSIZIONE E ARREDI
- MIGLIORARE LA TECNOLOGIA SCOLASTICHE (computer, proiettori etc..)
- spazi verdi nelle scuole e attenzione ECO-ENERGETICA
- MIGLIORARE la climatizzazione caldo / freddo
- aumentare I COLORI NELLA SCUOLA
- innovazione ispirata DAI MIGLIORI MODELLI INTERNAZIONALI
- spazi ricreativi e per la SOCIALITÀ NELLE SCUOLE
- colmare IL DIVARIO TRA NORD E SUD ITALIA
- scuola a 360 gradi CON SPAZI ATTREZZATI PER ATTIVITÀ SPORTIVE E EXTRA-SCOLASTICHE
- PER L'EDUCAZIONE GENERALE
- COME FARE AMARE LA SCUOLA
- IN ITALIA INVESTIMENTI molto sotto la media
- L'AMBIENTE CONDIZIONA L'UMORE → DE-MOTIVAZIONE → DISPERSIONE SCOLASTICA
- UNA SCUOLA A MISURA di studente/studentessa
- ESISTONO diverse esperienze di scuole che sono state CO-progettate direttamente con i ragazzi
- Colmare il divario NORD/SUD

**★ PROMOZIONE ATTIVITÀ EXTRA SCOLASTICHE**  
↓  
PER L'EDUCAZIONE GENERALE

**SPAZI AGGIUNTIVI**  
↓  
CONSULENZE PSICOLOGICHE

**INNOVAZIONE STRUTTURE**  
TETTI...MURA...→ ORMAI OBSOLETE  
DIRITTO ALLO STUDIO COMPRESO!

**★ VITA NELLA SCUOLA ITALIANA**  
↓  
QUALITÀ APPROFONDIMENTI



**ELEMENTI ESSENZIALI**  
LUCE  
MUSICA  
ACQUA CALDA  
RISCALDAMENTO  
MATEMATICA  
CLASSI DEDICATE ALLE MATERIE

STUDI PSICOLOGICI E SOCIOLOGICI  
NECESSITÀ SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE  
POST-COVID  
GENERAZIONI DIVERSE → SCUOLE DIVERSE

**CAMBIARE GLI SPAZI PER CAMBIARE LA VISIONE**  
Piano Futura  
★ FUTURA  
PNRR  
VISIONE A BREVE TERMINE!  
FRANCIA - GERMANIA  
NORVEGIA

**LE SCUOLE RICHIAMANO RAGAZZI E RAGAZZE**

**UNA SCUOLA A MISURA**  
Ad ognuno/la la propria taglia!  
ILLUMINAZIONE NON ADEGUATA  
MANCANZA CLIMATIZZAZIONE  
MANCA L'ACQUA CALDA  
MANCANO I COMPUTER, TECNOLOGIA NON MODERNA  
MANCA LA SICUREZZA NELLE SCUOLE  
38000 EDIFICI INSTABILI  
DIGITALIZZAZIONE 4.0 come REALIZZARLA?

⚡ SUD-ITALIA: STRUTTURE A RISCHIO  
⚡ I PROBLEMI PARTONO DAGLI INVESTIMENTI BASSI  
⚡ STRUTTURE VECCHIE

"C'era una volta il Tavolo Tecnico edilizia scolastica..."

**DOVE INIZIARE**  
RISOLUZIONE CARENZE  
FONDAMENTALI  
COSTRUZIONE DEL NUOVO  
INNOVAZIONE  
SICUREZZA  
AMBIENTI CONDIZIONATI

**PROVIAMO AD IMMAGINARE UNA SCUOLA DIVERSA**

Esistono diverse esperienze di scuole che sono state CO-progettate direttamente con i ragazzi



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# TUTELA LAVORO MINORILE E ORIENTAMENTO ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

NOVEMBRE 2024

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 6, che stabilisce il diritto di ogni persona minore alla vita e prevede l'obbligo degli Stati di assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo;
- l'art. 31, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età al riposo, al tempo libero, al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica;
- l'art. 32, che stabilisce il diritto di ogni persona minore di essere protetta dallo sfruttamento economico. Nessun minore dovrebbe fare lavori pericolosi o che possano danneggiare la sua salute, ostacolare la sua educazione, o compromettere il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale. Per garantire questo, gli Stati adottano leggi e misure per stabilire un'età minima per poter lavorare, regolare gli orari di lavoro e le condizioni in cui i minorenni possono lavorare, prevedere conseguenze per chi non rispetta queste regole;

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione euro-

pea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'art. 32 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che stabilisce il divieto del lavoro minorile prima dell'età in cui termina la scuola dell'obbligo, fatte salve le norme più favorevoli ai giovani ed eccettuate deroghe limitate. Stabilisce inoltre che i giovani ammessi al lavoro devono beneficiare di condizioni di lavoro appropriate alla loro età ed essere protetti contro lo sfruttamento economico o contro ogni lavoro che possa minarne la sicurezza, la salute, lo sviluppo fisico, psichico, morale o sociale o che possa mettere a rischio la loro istruzione;

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"(COM (2021) 142);

---

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM (2024) 2680;

---



Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 31, in base al quale la Repubblica protegge l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo;
- l'art. 35, in base al quale la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. (...) Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero;
- l'art. 37, in base al quale la legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione;

Vista la Legge n. 977 del 1967, che regola il lavoro minorile in Italia, stabilisce l'età minima per lavorare (16 anni come regola generale, 15 anni nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro) e disciplina le condizioni di lavoro;

Vista la Legge n. 196 del 1997, che introduce ulteriori regolamentazioni per proteggere i minori che lavorano, soprattutto in relazione all'apprendistato e alla formazione professionale;

## Considerando quanto segue

**A.** La Commissione TLM si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 16 luglio, 10 settembre, 8 ottobre e 5 novembre 2024 e ha partecipato a tre riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema del lavoro minorile, evidenziando come questo presenta sia limiti che opportunità;

**B.** Sebbene il nostro Paese non disponga di una rilevazione sul lavoro minorile prodotta dall'Istituto nazionale di statistica, il tema appare comunque di grande rilevanza e richiede approfondimenti. Secondo l'indagine di Save the Children "Non è un gioco" (2023)<sup>25</sup>, circa una persona minorenni su cinque (20%) svolge o ha svolto un'attività lavorativa prima dell'età legale consentita in Italia. Tra questi, più di una persona minorenni su dieci ha iniziato a lavorare già all'età di 11 anni o prima. Si stima che 336mila persone minorenni tra 7 e 15 anni (il 6,8% della popolazione di quella età) abbiano avuto esperienze di lavoro minorile;

**C.** Secondo la stessa indagine, tra i 14-15enni che lavorano, il 27,8% (circa 58mila)

ha svolto lavori particolarmente dannosi per il proprio sviluppo educativo e per il benessere psicofisico, perché considerati da loro stessi pericolosi oppure perché svolti in orari notturni, o ancora svolti in maniera continuativa durante il periodo scolastico. I settori prevalentemente interessati dal fenomeno del lavoro minorile sono la ristorazione (25,9%) e la vendita al dettaglio nei negozi e attività commerciali (16,2%). Seguono le attività in campagna (9,1%), in cantiere (7,8%), le attività di cura con continuità di fratelli, sorelle o parenti (7,3%). Questo ultimo dato non tiene conto dei piccoli lavori domestici svolti nel quadro della condivisione delle responsabilità familiari. Emergono anche nuove forme di lavoro online (5,7%);

**D.** Secondo la stessa indagine, mentre il 52,3% delle persone con esperienze di lavoro minorile ha affermato di poter studiare e lavorare insieme senza problemi, in quasi un caso su due (40,4%) gli intervistati hanno dichiarato che il lavoro ha inciso sulla possibilità di studiare;

<sup>25</sup> Save the Children, *Non è un gioco – Indagine sul lavoro minorile in Italia, 2023*, consultabile al <https://s3-www.savethechildren.it/public/allegati/non-e-un-gioco.pdf>.



# Raccomanda

**1** di aumentare i controlli sui posti di lavoro da parte di funzionari specializzati, al fine di garantire congruenze alle disposizioni legali e maggiore sicurezza.

**2** di focalizzare l'attenzione sul tema del lavoro da un punto di vista giuridico nella materia di educazione civica.

**3** di organizzare incontri con gli studenti coinvolgendo imprenditori ed esperti in merito alla sensibilizzazione sul lavoro online e sui suoi rischi.

**4** di offrire alle classi degli studenti che frequentano il triennio l'opportunità di svolgere attività di PCTO<sup>26</sup> strettamente connesse con il mondo lavorativo, comprendendo il rilascio di un certificato di partecipazione e/o un attestato che specifichi le competenze acquisite.

<sup>26</sup> L'acronimo PCTO sta per Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

**5** di prolungare il ciclo inerente al servizio civile fino a due anni, in quanto esperienza positiva per l'impatto sociale e di avvicinamento al mondo del lavoro che rappresenta, prevedendo un limite minimo di rimborso di euro 600 mensili.



**6** di avviare un progetto che possa offrire un'opportunità di guadagno tramite attività di utilità civile, come la pulizia dei parchi, e un attestato di riconoscimento al termine del ciclo, al fine di introdurre i giovani al mondo del lavoro e prevenire l'abbandono scolastico attraverso una serie di attività metacognitive volte a promuovere riflessioni sui processi comportamentali e cognitivi dello studente stesso, all'interno delle ore scolastiche.

**7** di garantire sostegno economico alle famiglie dei NEET<sup>27</sup> e dell'appoggio dei servizi di orientamento e di sviluppo delle competenze.

<sup>27</sup> Come noto, l'acronimo NEET (Not [engaged] in Education, Employment or Training) si rivolge a quei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione. Si veda [https://www.treccani.it/enciclopedia/neet\\_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/neet_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)/).

**8** di creare un'opportunità lavorativa per i ragazzi con disabilità, ivi comprese le persone autistiche, attraverso contratti flessibili, pur sempre con le dovute tutele, nel rispetto della parità di genere e di stipendio rispetto alle persone neurotipiche.

**9** di monitorare il fenomeno del lavoro minorile da parte dell'Istituto Nazionale della Statistica.



# Commissione

# TUTELA LAVORO MINORILE





RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# CITTADINANZA ATTIVA

NOVEMBRE 2024

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 12, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età di esprimere le proprie opinioni su questioni che li riguardano e di essere ascoltati in modo significativo;
- l'art. 13, che stabilisce il diritto di ogni persona minorenni alla libertà di espressione e il diritto di ricercare, ricevere e divulgare informazioni e idee con ogni mezzo espressivo, nel rispetto dei diritti altrui;
- l'art. 15, che stabilisce il diritto di ogni persona minorenni alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente;
- l'art. 31, che stabilisce il diritto di tutte le persone di minore età al riposo, al tempo libero, al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica;

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure

necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione. Questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità";

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"( COM(2021) 142 final);

---

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

---

Visto l'art. 2 della Costituzione italiana, secondo il quale "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

---

Visto l'art. 118 della Costituzione italiana, il quale stabilisce che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

---



## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione CFA si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 15 luglio, 2 settembre, 7 ottobre e 4 novembre 2024 e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul significato e sulle caratteristiche di una cittadinanza “attiva”, quale esempio di coesione, di collaborazione e soprattutto impegno civico;
- B.** È fondamentale inserire e rappresentare i diritti dei bambini, bambine e adolescenti in tutte le politiche nazionali che li o le riguardano;
- C.** Il Consiglio d’Europa mette al centro delle proprie politiche la promozione della cittadinanza attiva e nella partecipazione giovanile, incentivando la partecipazione dei giovani nella società e nella comunità. Questo deve avvenire con modalità sviluppate e valutate con la partecipazione dei giovani, tenendo conto delle loro priorità e dei loro interessi. La Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, del 21 maggio 2003<sup>28</sup>, stabilisce che “La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore”. La Carta individua ben quattordici aree in cui i giovani dovrebbero essere coinvolti;
- D.** Il LABSUS (LABoratorio per la SUSsidarietà) definisce i cittadini attivi come coloro che “[...] si contraddistinguono per essere responsabili, nel senso letterale del termine “rispondere” ovvero dare risposte senza delegare, intraprendenti, mettendo in campo creatività, inventiva e capacità nella ricerca delle soluzioni migliori, solidali, nel creare una rete di alleanze rispettando le diversità. L’impegno dei cittadini attivi è senza scopo di lucro, ma il risultato della loro azione, pur nella gratuità, arricchisce la comunità e contribuisce al miglioramento della qualità della vita, crea legami di comunità, contrasta la solitudine, contribuisce al welfare e al decoro delle città”<sup>29</sup>;
- E.** Alcuni Stati europei hanno abbassato i limiti di età al voto, estendendo il diritto di voto alle persone che hanno compiuto sedici anni<sup>30</sup>. Alcuni Stati, come Belgio e Germania, hanno inoltre esteso ai sedicenni il diritto di voto alle elezioni europee<sup>31</sup>;
- F.** Nella sua Strategia sui diritti dei minori (COM(2021) 142 def.), l’Unione europea ha dichiarato di voler incoraggiare la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze nella vita politica e sociale. A tal fine, l’U-

<sup>28</sup> Consiglio d’Europa, Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, del 21 maggio 2003, consultabile al sito: [https://www.anci.it/wp-content/uploads/2018/06/Contenuti/Allegati/CPLRE%20Carta%20partecipazione%20giovani%202003\\_it.pdf](https://www.anci.it/wp-content/uploads/2018/06/Contenuti/Allegati/CPLRE%20Carta%20partecipazione%20giovani%202003_it.pdf).

<sup>29</sup> LABSUS (2019), Voci in comune, consultabile al sito: <https://www.labsus.org/wp-content/uploads/2019/03/Voci-in-2-comune.pdf>.

<sup>30</sup> Ecco i paesi dove i 16enni possono già votare, Il Sole24Ore, 30 settembre 2019, [https://www.ilssole24ore.com/art/ecco-paesi-dove-16enni-possono-gia-votare-ACxm8zn?refresh\\_ce=1](https://www.ilssole24ore.com/art/ecco-paesi-dove-16enni-possono-gia-votare-ACxm8zn?refresh_ce=1).

<sup>31</sup> Elezioni Europee 2024, 16enni alle urne in cinque Paesi europei: quali sono e perché hanno abbassato l’età minima per il diritto di voto, Il Messaggero, 6 giugno 2024, [https://www.ilmessaggero.it/politica/europee\\_voto\\_minorenni\\_dove\\_perche-8164889.html](https://www.ilmessaggero.it/politica/europee_voto_minorenni_dove_perche-8164889.html).



nione europea si è attivata per istituire una piattaforma europea per la partecipazione dei minori e per creare uno spazio che consenta ai ragazzi e alle ragazze di partecipare attivamente al Patto europeo per il clima;

G. Secondo quanto risulta dal report “Gli spazi che vogliamo”<sup>32</sup>, a cura dell’Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante per l’infanzia e l’adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna, è fondamentale lavorare alla creazione di spazi adeguati a disposizione di ragazzi e ragazze nella loro quotidianità, anche al fine di favorire la libera espressione e le interazioni con le persone adulte;

<sup>32</sup> *Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante per l’infanzia e l’adolescenza e per la Regione Emilia Romagna, Gli spazi che vogliamo - Idee e proposte concrete per migliorare gli spazi quotidiani dei giovani, consultabile al sito: <https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/presentazione-manifesto-arr>.*

## Raccomanda

**1** l’istituzione di una rete nazionale e internazionale di ragazze e ragazzi portavoce delle proprie esperienze di cittadinanza attiva su scala locale al fine di promuovere le stesse nei vari territori (piccole città e quartieri).

**2** la creazione di una rete online, come forum di discussione, che si riunisca periodicamente, per divulgare le iniziative partecipative e le attività di cittadinanza attiva svolte sul territorio nazionale.

**3** la creazione di una rete online, come un portale di spazio digitale, in cui ogni ragazzo o ragazza può interagire promuovendo nuove forme partecipative legate al digitale, attraverso un confronto online, aperto su scala nazionale ed internazionale, sulle tematiche d’attualità e di cittadinanza attiva.



4

alle amministrazioni locali di avviare processi di riqualificazione partecipata anche con i giovani, al fine di rendere gli spazi ospitali e inclusivi, attrattivi e interattivi, polifunzionali e sicuri, promuovendo cittadinanza attiva.

LA POLITICA  
dell'ASCOLTO

5

alle amministrazioni locali e ad altri possibili stakeholder (enti, associazioni, scuole ecc.) di supportare, agevolare e facilitare la realizzazione di eventi, laboratori, festival ed incontri con esperti organizzati e promossi da singoli o associazioni di giovani.

6

di riqualificare e modernizzare la materia di educazione civica rendendola più "viva" e vicina alla praticità, ed improntata a costruire un percorso di formazione personale sulle realtà burocratiche, economiche, politiche al fine di promuovere cittadinanza attiva all'interno e all'esterno delle scuole.

7

l'istituzione di forum e dibattiti regolari nelle scuole per poter discutere di argomenti attuali, al fine di favorire lo sviluppo del pensiero critico, delle capacità comunicative e della consapevolezza degli studenti di essere cittadini attivi e informati.



Commissione

CITADINI FUTURI ATTIVI

SCAMBIO E CONFRONTO di esperienze di cittadinanza attiva a livello nazionale

STRUMENTI PER CONNETTERSI: uno spazio digitale di discussione su tematiche d'attualità

SPAZI INCLUSIVI, ATTRATTIVI, INTERATTIVI, POLIFUNZIONALI e SICURI

SUPPORTO delle AMMINISTRAZIONI LOCALI e degli STAKEHOLDERS

Un'EDUCAZIONE CIVICA MODERNA e PRATICA

FORUM E DIBATTITI nelle SCUOLE - per una futura cittadinanza ATTIVA e INFORMATATA

UNA RETE NAZIONALE E INTERNAZIONALE sulle iniziative di cittadinanza attiva

2° grado 18/09/24

3° grado 23/10/24

CARTA dei GIOVANI per la PARTECIPAZIONE SUL TERRITORIO

DIRITTO AL VOTO x i GIOVANISSIMI LEGGE per le PARI OPPORTUNITA'



COSA MANCA?

la POLITICA dell'ASCOLTO

PRIMA STRANIERI o PRIMA MINORI?

→ SCAMBIO DIRETTO

→ LA PARTECIPAZIONE E' UN MOSAICO

ABBASSARE l'ETA' del Voto? AVERE una VOCE nella PROPRIA COMUNITA'



CITTADINANZA ATTIVA

+ AMPIO della POLITICA

ed. finanziaria

ed. alla VITA

CLASSE = COMUNITA' educare allo stare INSIEME

COME EDUCARE alla POLITICA senza INFLUENZARE?

ESPERTI ESTERNI

CORSI di DIBATTITO



Quale SOCIALITA' POST-PANDEMIA?

<< Insegnate non COSA pensare ma COME pensare >>

immaginare UN NOSTRO FESTIVAL ISPIRANDOSI A...

FESTIVAL dei GIOVANI

Arci Palermo

Temi TABU' → Sex QUIZ

vivere DIVERSAMENTE il proprio TERRITORIO

Schio Edoardo YOVA A.P.S.

QUALI OBIETTIVI?

PARTECIPAZIONE e SCAMBIO INTER-GENERAZIONALE

Assemblea Generale RAGAZZI e RAGAZZE

EMILIA ROMAGNA

8 tipologie di SPAZI CHE VOGLIAMO

1° grado 24/07/24



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# DIPENDENZE

NOVEMBRE 2024

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 6, che stabilisce il diritto di ogni persona minore alla vita e prevede l'obbligo degli Stati di assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo;
- l'art. 24, che stabilisce il diritto di ogni persona minore a godere del più alto standard possibile di salute fisica e mentale e di ricevere cure mediche e aiuto per recuperare se si ammalano;
- l'art. 33, secondo il quale gli Stati prendono tutte le misure necessarie, incluse leggi e azioni educative e sociali per proteggere le persone minorenni dall'uso di droghe e sostanze che alterano la mente, Si impegnano anche a impedire che i bambini vengano coinvolti nella produzione e nel traffico di queste sostanze;

---

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni ed integrazioni "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore"; e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere";

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori"( COM(2021) 142 final);

---

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

---

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 31, in base al quale la Repubblica protegge l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo;
  - l'art. 32, in base al quale la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite a chi non se le può permettere;
-



## Considerando quanto segue

- H.** La Commissione Dipendenze si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 17 luglio, 11 settembre, 9 ottobre e 6 novembre 2024 e ha partecipato a 3 riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema delle dipendenze. La Commissione ha deciso di concentrarsi su due macro-gruppi di dipendenze: quelle che mettono a repentaglio la salute ed il benessere fisico della persona (come fumo e alcool) e quelle che non impattano, in modo immediato, sulla salute fisica ma su quella psicologica (come il gioco d'azzardo e la dipendenza dalla tecnologia e dai social);
- I.** Le dipendenze possono essere di diverso tipo. Nello studio sulle Dipendenze comportamentali della generazione Z (Istituto Superiore di Sanità, 2023)<sup>33</sup>, è emerso che oltre un milione e 150mila adolescenti in Italia sono a rischio di dipendenza da cibo, quasi 500mila potrebbero avere una dipendenza da video-giochi mentre quasi 100mila presentano caratteristiche compatibili con la presenza di una dipendenza da Social Media, ed è diffuso anche il fenomeno dell'isolamento sociale (conosciuto come Hikikomori nella sua manifestazione clinica estrema), che riguarda l'1,8% degli studenti medi e l'1,6% di quelli delle superiori. Il report evidenzia la necessità che "i decisori politici devono attivare e sostenere programmi di prevenzione primaria basati sui dati e le evidenze ma anche stimolare la crescita di tutta la comunità educante – famiglia e scuola in primis – perché sia in grado di comprendere il cambiamento culturale ed evolutivo in atto";
- J.** Secondo la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia nel 2023<sup>34</sup>, è in crescita del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani tra i 15 e i 19 anni rispetto all'anno precedente: quasi 960mila, pari al 39% della popolazione studentesca, riferiscono di aver consumato una sostanza illegale almeno una volta nella vita e oltre 680mila (28%) nel corso dell'ultimo anno;
- K.** Secondo l'Osservatorio Nazionale Alcool<sup>35</sup>, nel 2021 circa 1 milione e 370 mila ragazzi e ragazze di età compresa fra gli 11 e i 25 anni hanno consumato alcool secondo modalità a rischio per la loro salute. Il 18,6% dei maschi e il 12,8% delle femmine sono consumatori a rischio, con frequenze in diminuzione ma ben lontane per i minori dal valore atteso di zero. Il binge drinking ha interessato l'11,4% dei maschi e il 6,4% delle femmine;
- L.** Secondo la ricerca dell'Osservatorio Scientifico del "Movimento Etico Digitale"<sup>36</sup>, l'82% dei ragazzi e delle ragazze tra gli 11 e i 18 anni trascorre 5 ore al giorno davanti a uno schermo;
- M.** Per quanto riguarda la dipendenza da cibo e i disturbi alimentari, nei primi anni Duemila le persone che soffrivano di disturbi dell'alimentazione in Italia erano circa 300 mila, oggi sono oltre 3 milioni<sup>37</sup>;

<sup>33</sup> Rapporto Istisan, Dipendenze comportamentali nella Generazione Z: uno studio di prevalenza nella popolazione scolastica (11-17 anni) e focus sulle competenze genitoriali, 2023, consultabile all'indirizzo <https://www.iss.it/documents/20126/6682486/23-25+web.pdf/7c107806-50db-5601-c73e-c90ba-dec37657?e=1702626073305>.

<sup>34</sup> Comunicato stampa del 25 giugno 2024, <https://www.politicheantidroga.gov.it/it/notizie-e-approfondimenti/notizie/relazione-annuale-al-parlamento-sul-fenomeno-delle-tossicodipendenze-in-italia/>.

<sup>35</sup> Istituto Superiore Di Sanità, Sisma - Sistema Monitoraggio Alcol, Osservatorio Nazionale Alcol 2 (ONA), 19 aprile 2023, consultabile all'indirizzo <https://www.epicentro.iss.it/alcol/apd2023/4%20FACTSHEET%20FINALE%20ALCOL%20E%20GIOVANI.pdf>.

<sup>36</sup> <https://www.movimentoeticodigitale.it/>.

<sup>37</sup> Ministero della Salute, Survey Nazionale 2019- 2023, fonte: <https://www.infodata.ilssole24ore.com/2023/04/04/in-tre-anni-i-disturbi-alimentari-sono-piu-che-raddoppiati-specie-fra-i-giovanissimi/>.



**N.** Secondo l'indagine "Chiedimi come sto – Gli studenti al tempo della pandemia", condotta da Ires Emilia Romagna e Alta Scuola Spi-CGIL, il lockdown ha avuto un forte im-

patto sulla salute mentale degli studenti e delle studentesse in Italia, anche dal punto di vista delle dipendenze digitali e dei disturbi alimentari<sup>38</sup>;

**38** Chiedimi come sto – Gli studenti al tempo della pandemia, p. 64-65, consultabile all'indirizzo <https://www.spiweb.it/wp-content/uploads/2022/11/chiedimicomesto-1.pdf>

## Raccomanda

1

di affiancare ai servizi pubblici per le dipendenze centri di aiuto facilmente accessibili ai minorenni, tra cui sportelli psicologi negli istituti scolastici per aiutarli a promuovere la cultura della salute e del benessere.

2

di promuovere progetti educativi di strada nei luoghi di aggregazione giovanile.

3

di organizzare campagne informative sulla promozione di sani stili di vita tra i giovani e sui rischi che possono comportare le dipendenze in ambiti scolastici, lavorativi e di aggregazione sociale in collaborazione con i minorenni.

4

di applicare maggiori controlli sugli esercenti nella vendita a persone minorenni di prodotti come sigarette e alcolici.

**5**

di richiedere maggiore controllo nei luoghi di spaccio delle città mediante le forze dell'ordine e in luoghi di possibile scambio (es. periferie, stazioni, ecc).

**6**

di creare maggiori restrizioni contro le pubblicità ingannevoli sul gioco d'azzardo come siti e/o applicazioni.

**7**

di formare maggiormente il personale docente e le persone che sono in contatto con i ragazzi sul tema delle dipendenze e su come supportare i ragazzi.

**8**

di promuovere applicazioni e siti web tra i giovani che aiutino a promuovere e monitorare i progressi di uscita dalla dipendenza.



# Commissione DIPENDENZE

**CAMPAGNE INFORMATIVE**  
a scuola, al lavoro e nei centri  
di aggregazione sociale

**MAGGIORI CONTROLLI**  
SULLA VENDITA  
di tabacco e alcolici

**MAGGIORI CONTROLLI**  
NEI LUOGHI A RISCHIO traffico  
di sostanze stupefacenti

**RESTRIZIONI CONTRO LE**  
PUBBLICITÀ INGANNEVOLI  
sul gioco d'azzardo

**ATTIVITÀ**  
DI BASSA SOGLIA  
per affrontare  
le dipendenze

**2° grado** 18/09/24

**TRASGRESSIONE**  
libertà di  
SCELTA

**FORMAZIONE**  
degli ADULTI

**STRUMENTI**  
DIGITALI  
per uscire dalle  
dipendenze

**CENTRI DI AIUTO**  
SPECIALIZZATI  
dentro le scuole

**3° grado** 23/10/24

**STIGMA**  
PERCEZIONE  
MINORI NON  
ACCOMPAGNATI

**INDIPENDENZA**

COME  
AIUTARE?

**SOCIALITÀ**  
ATTIVA

COSA POSSIAMO  
FARE?  
CONTRASTIAMO  
L'ISOLAMENTO

RIABILITIAMO  
la FIGURA dello  
PSICOLOGO

DOVE TROVARE  
UN AMBIENTE  
di SUPPORTO?

**PROBLEMA**  
PUBBLICITÀ

quale nome  
finale?

**MINORI NON  
ACCOMPAGNATI**

**PREGIUDIZIO**

ALCOOL

FUMO

SOSTANZE  
STUPEFACENTI

disturbi  
ALIMENTARI

INTACCANO  
INTEGRITÀ  
FISICA

**NON È  
UN ORDINE  
di PRIORITÀ!**

**2 GRUPPI**

NON INTACCANO  
INTEGRITÀ FISICA

GIOCO AZZARDO

DIPENDENZA  
EMOTIVA  
da SOCIAL  
MEDIA

da TECNOLOGIA

**HA SENSO  
METTERE  
LIMITI?**

- REPRESSIONE  
+ FORMAZIONE

**QUALI  
DIPENDENZE?**

TUTTO  
PUÒ DARE  
DIPENDENZA!

**QUALI  
SOLUZIONI?**

EDUCARE  
e INFORMARE  
giovani genitori

CREARE  
ATTIVITÀ  
ALTERNATIVE

**1° grado** 24/07/24



NON È MAI  
ABBASTANZA...  
PATOLOGIE...

QUANDO SI PASSA  
da GIOCO a  
DIPENDENZA?

DIVERTIMENTO  
e AGGREGAZIONE

Dott.  
Pasquale  
Somma

Gruppo  
Abele

Dott. Nino  
Rocca



**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI**

# DIVARIO TRA NORD E SUD ITALIA

MARZO 2025

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 2, in base al quale ogni persona minore gode dei diritti sanciti dalla Convenzione "senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza";
- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente";

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 3, in base al quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Si sancisce inoltre il dovere dello Stato di rimuovere gli ostacoli che limitano l'eguaglianza tra i cittadini e "impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- l'art. 5, il quale stabilisce che "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento";
- l'art. 119, secondo il quale "Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni";



## Considerando quanto segue

- O.** La Commissione Italia Unita si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 4 dicembre 2024, 15 gennaio, 5 febbraio e 6 marzo 2025 e ha partecipato a tre riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema del divario tra Nord e Sud Italia, evidenziando come questo presenta sia limiti che opportunità;
- P.** Nel corso della prima riunione, la Commissione Italia Unita ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) Abbattere la barriera sociale tra Nord e Sud; 2) garantire pari accesso a opportunità formative e lavorative;
- Q.** Vi sono numerose divergenze tra le aree geografiche italiane, in diversi settori. Nel settore dell'istruzione, in base ai dati del 2023, il 28% della popolazione tra i 25 e i 49 anni nel Centro-Nord aveva una laurea o un titolo di studio superiore, mentre nel Mezzogiorno questa percentuale era del 23%. Per chi aveva al massimo il diploma di scuola superiore le percentuali erano pari rispettivamente al 48 e al 45%, mentre al Mezzogiorno un cittadino su tre tra i 25 e i 49 anni aveva al massimo la licenza di terza media (al Centro-Nord la percentuale era del 25%)<sup>39</sup>;
- R.** Nel 2021 il tasso di occupazione giovanile, ossia la percentuale di occupati nella fascia di popolazione tra i 25 e i 34 anni, era in media pari al 62,6%. Nel Centro-Nord era al 72,4%, nel Mezzogiorno al 45,7%<sup>40</sup>;
- S.** In Italia il 59 per cento dei comuni ha attivato servizi per l'infanzia come gli asili nido tradizionali e i servizi integrativi per la prima infanzia. Al Centro-Nord la percentuale dei comuni è pari al 64,7% mentre nel Mezzogiorno al 48,6%<sup>41</sup>;
- T.** Rispetto alle infrastrutture scolastiche, Legambiente ha osservato che circa una scuola su tre in Italia necessita di interventi di manutenzione urgenti. Questa percentuale aumenta al 50% nelle regioni del Sud e nelle Isole, mentre al Nord si attesta al 21,2%. Inoltre, solo il 32% degli edifici scolastici nel Sud è adeguato alle norme antisismiche, contro il 58% nel Nord. In Sicilia e Calabria, regioni caratterizzate da elevata sismicità, il 65% degli edifici scolastici non ha effettuato verifiche di vulnerabilità sismica<sup>42</sup>;
- U.** Secondo la valutazione dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) su 53 strutture ospedaliere italiane, tutte le strutture con alte performance si trovano al Centro-Nord<sup>43</sup>. I bambini del Sud hanno un rischio del 70% superiore rispetto ai coetanei del Centro-Nord di doversi spostare in altre regioni per ricevere cure adeguate<sup>44</sup>. La spesa pubblica pro capite per la sanità è inferiore nel Mezzogiorno<sup>45</sup>;

<sup>39</sup> *I giovani e il divario tra Nord e Sud in cinque mappe*, in *Pagella Politica*, 27 febbraio 2023 <https://pagellapolitica.it/articoli/giovani-divario-nord-sud> che riporta le statistiche dell'Istat, *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*, 25 gennaio 2023.

<sup>40</sup> *I giovani e il divario tra Nord e Sud in cinque mappe*, in *Pagella Politica*, 27 febbraio 2023 <https://pagellapolitica.it/articoli/giovani-divario-nord-sud> che riporta le statistiche dell'Istat, *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*, 25 gennaio 2023.

<sup>41</sup> *I giovani e il divario tra Nord e Sud in cinque mappe*, in *Pagella Politica*, 27 febbraio 2023 <https://pagellapolitica.it/articoli/giovani-divario-nord-sud> che riporta le statistiche dell'Istat, *I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il mezzogiorno*, 25 gennaio 2023.

<sup>42</sup> *LegAmbiente, Ecosistema scuola, XXIII Rapporto nazionale sulla qualità degli edifici e dei servizi scolastici*, Gennaio 2024, <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2024/01/Ecosistema-scuola-2024.pdf>. Si veda anche la *Raccomandazione CNRR 2024/2/CNRR del 3 luglio 2024, Relativa a "Infrastrutture Scolastiche"*, <https://iopartecipo.garanteinfanzia.org/documenti-consiglio-nazionale/>.

<sup>43</sup> <https://www.dottnet.it/articolo/32533573/aziende-ospedaliere-il-monitoraggio-agenas-e-le-classifiche-nel-2019-e-2021>.

<sup>44</sup> *Studio della Società Italiana di Pediatria*, 2021, <https://sip.it/2021/07/01/migrazione-sanitaria-per-i-bambini-del-sud-rischio-del-70-piu-elevato-di-doversi-spostare-in-altre-regioni-per-curarsi/>.

<sup>45</sup> *SVIMEZ, Un Paese, due cure. I divari Nord – Sud nel diritto alla salute*, febbraio 2024, [https://inx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2024/02/un\\_pae-se\\_due\\_cure\\_report.pdf](https://inx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2024/02/un_pae-se_due_cure_report.pdf).



V. Circa l'8% delle famiglie nel Sud affronta difficoltà o rinunce nelle spese sanitarie, una percentuale raddoppiata rispetto al 4% del Nord-Est<sup>46</sup>;

W. L'indagine condotta dall'Eurispes "Nord vs Sud: stereotipi duri a morire" e presentata nel "Rapporto Italia 2021" ha esplorato gli stereotipi e le percezioni reciproche tra gli abitanti del Nord e del Sud Italia, evidenziando la persistenza di pregiudizi e la complessità delle relazioni interregionali<sup>47</sup>;

<sup>46</sup> SVIMEZ, *Un Paese, due cure. I divari Nord – Sud nel diritto alla salute*, febbraio 2024, [https://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2024/02/un\\_pae-se\\_due\\_cure\\_report.pdf](https://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2024/02/un_pae-se_due_cure_report.pdf).

<sup>47</sup> EURISPES, *Rapporto Italia 2021*, <https://eurispes.eu/ricerca-rapporto/rapporto-italia-2021/>.

## Raccomanda

**1** alle scuole di promuovere e di incrementare viaggi, gite d'istruzione e scambi tra il Nord ed il Sud Italia, al fine abbattere gli stereotipi e incentivare la consapevolezza del territorio nazionale valorizzandone le diversità culturali.

**2** l'istituzione di strumenti, fondi e borse di studio accessibili per favorire la continuazione degli studi, in modo che vi siano eque opportunità in tutto il territorio nazionale.

**3** di monitorare il fenomeno della dispersione scolastica nel territorio nazionale e di predisporre misure collettive per garantire un equo accesso all'istruzione in tutte le aree del paese. In particolare, si raccomanda alle scuole di incentivare percorsi di tutoring e mentoring in orario extra-scolastico svolti con insegnanti e alunni, valorizzando la partecipazione attiva di questi ultimi. Inoltre, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica a favore del lavoro, si raccomanda di rafforzare i programmi di alternanza scuola-lavoro per motivare gli studenti con esperienze pratiche, anche creando reti tra scuole e imprese per garantire opportunità di impiego ai diplomati.



---

# 4

di rendere più trasparenti e accessibili i dati regionali e comunali sulle spese riguardanti i giovani, facendo sì che questi ultimi possano accedere a queste informazioni attraverso attività scolastiche dedicate, promuovendo la partecipazione attiva.

---

# 5

di promuovere, incentivare e progettare attività extra-curricolari da svolgere a scuola o in rete con gli enti del terzo settore attivi sul territorio locale, al fine di promuovere un'istruzione di qualità e opportunità formative e ricreative al Nord e al Sud Italia.

# 6

ai Comuni di monitorare la qualità degli spazi scolastici, in modo da migliorarne la qualità e la bellezza in tutto il territorio nazionale attraverso i necessari interventi di manutenzione straordinaria, anche al fine di rendere la scuola un luogo polifunzionale.

---

# 7

di monitorare i territori in cui risulta più difficile raggiungere gli istituti scolastici e di implementare un sistema di trasporto specifico per gli studenti, in modo da migliorare l'accesso alla scuola in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

---

# 8

di attenzionare le disparità esistenti tra Nord e Sud Italia rispetto alla disponibilità e alla qualità dei servizi sanitari (che determinano, ad esempio, disparità nei tempi di attesa per i servizi sanitari, migrazione sanitaria da Sud a Nord Italia e una diversa disponibilità di infrastrutture e di mezzi di pronto soccorso) e di intervenire con misure adeguate per garantire equità nell'accesso a servizi sanitari e alle cure in modo uniforme nel territorio nazionale.



# Commissione

# ITALIA UNITA

RISORSE PER FAVORIRE la CONTINUAZIONE degli STUDI in tutto il territorio

EQUO ACCESSO ALL'ISTRUZIONE in tutte le aree del paese e STRUMENTI PER COMBATTERE la DISPERSIONE SCOLASTICA

INFORMAZIONI TRASPARENTI e ACCESSIBILI sull'uso di risorse pubbliche per i giovani

ISTRUZIONE DI QUALITÀ e OPPORTUNITÀ FORMATIVE e RICREATIVE al Nord e al Sud Italia

MIGLIORARE la QUALITÀ e la BELLEZZA degli spazi scolastici

UN SISTEMA DI TRASPORTO per GARANTIRE L'ACCESSO alla SCUOLA in tutte le aree del territorio

EQUITÀ NELL'ACCESSO ai SERVIZI SANITARI e alle CURE

VIAGGI DI ISTRUZIONE e SCAMBI tra Nord e Sud Italia

SCARICA la RESPONSABILITÀ

PARI OPPORTUNITÀ

BELLEZZA e COMFORT nelle STRUTTURE SCOLASTICHE

ACCESSIBILITÀ e INCLUSIONE

CAMBIARE PUNTO di VISTA

ESTERO

NORD

SUD

STEREOTIPI Singolo vs. Collettività

CONFRONTO UMANITÀ ACCOGLIENZA UMILTÀ AIUTO PER REALIZZARE PARI OPPORTUNITÀ in ITALIA...



DATI

ISTRUZIONE DIRITTI fondamentali ACCESSO ALLA SALUTE



Dr. Borzani

cosa ti piace? e cosa NO? STEREOTIPI

NORD PERCEZIONE SUD

UNIONE SCAMBI

QUALI OPPORTUNITÀ? QUALI DIFFERENZE e PROBLEMI?

VERSO LE RACCOMANDAZIONI

- SCAMBI CULTURALI tra regioni lontane
- considerare il CONTESTO
- FORMARE il PERSONALE SCOLASTICO

3° grado 11/02/25

2° grado 23/01/25

1° grado 18/12/24



COME ESSERE UNITI?

QUESTIONE MERIDIONALE



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# PARITÀ DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ

MARZO 2025

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 2, che stabilisce il diritto di tutte le persone minorenni di godere dei diritti sanciti dalla Convenzioni senza alcuna discriminazione, in particolare relativa al sesso;

Visto il Trattato sull'Unione europea, in particolare:

- l'art. 2, in base al quale l'Unione si fonda del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;
- l'art. 3, in cui si dichiara che "L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore";

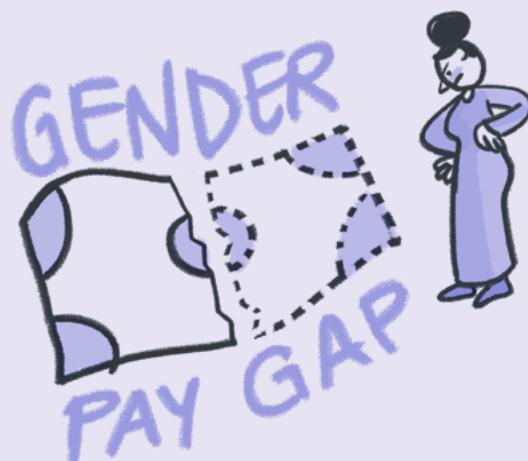
Visto il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare:

- l'art. 8, in base al quale l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne;
- l'art. 10, il quale stabilisce che l'Unione mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso;
- l'art. 153, in base al quale l'Unione sostiene l'azione degli Stati membri nel settore della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro;
- l'art. 157, che stabilisce il principio della parità di retribuzione tra donne e uomini;

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare:

- l'art. 21, che sancisce il divieto di ogni discriminazione fondata sul sesso;
- l'art. 23, in base al quale "La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.";

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);



Vista la Convenzione del 1979 per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW);

Vista la Convenzione di Istanbul del 2011 sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica;

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori" (COM(2021) 142 final);

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 3, secondo il quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

- l'art. 29, che sancisce l'eguaglianza morale e giuridica di marito e moglie;
- l'art. 37, in base al quale "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore";
- l'art. 51, che stabilisce la parità di accesso dei cittadini dell'uno o dell'altro sesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive, in condizioni di eguaglianza;
- L'art. 117, in base al quale "Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive".





## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione UNISONO si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 6 dicembre 2024, 13 gennaio, 4 febbraio e 5 marzo 2025 e ha partecipato a tre riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema della violenza di genere e delle pari opportunità;
- B.** Nel corso della prima riunione, la Commissione UNISONO ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) ridurre gli stereotipi di genere e i risultati che producono: la Commissione intende portare raccomandazioni utili a combattere/ ridurre gli stereotipi di genere causa di disparità delle opportunità; 2) formulare delle raccomandazioni tese ad aumentare il livello di sicurezza delle persone; 3) infine, la Commissione si pone come obiettivo quello di ottenere la parità di genere su lavoro e promuovere le pari opportunità;
- C.** Secondo il Gender Equality Index 2024, curato dall'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE), che misura i progressi verso la parità di genere nei Paesi dell'Unione Europea, l'Italia si posiziona al 14° posto con un punteggio di 69,2. Analizzando alcuni dati, si nota ad esempio che in Italia le persone che cucinano e/o fanno lavori domestici ogni giorno sono al 72% donne e al 34% uomini. Le persone lavoratrici che svolgono attività sportive, culturali o ricreative fuori casa, almeno quotidianamente o più volte sono per il 28% donne e per il 34% uomini;
- D.** Secondo la ricerca "Le equilibriste – La maternità in Italia" svolta da Save the Children (maggio 2024), esiste una disparità nel tasso di occupazione in base al genere e alla presenza o meno di almeno un figlio nel nucleo familiare. Si osserva che "Per gli uomini di età compresa tra i 25 e i 54 anni, il tasso di occupazione totale è dell'83,7%, con una variazione dal 77,3% per coloro senza figli, al 91,3% per chi ha un figlio minore e al 91,6% per chi ne ha due. Per le donne, la dinamica è opposta: il tasso di occupazione totale è più basso, del 63,8%, con il picco massimo (68,7%) tra le donne senza figli e il picco minimo (57,8%) tra quelle con due figli minori, mentre quelle con un figlio minore si attestano al 64,9% (Tab. 1). Si segnala che tutti valori considerati sono aumentati almeno di un punto percentuale rispetto all'anno precedente"<sup>48</sup>;
- E.** Nel 2023, sono stati registrati in Italia 334 omicidi. Tra le vittime, 217 erano uomini e 117 vittime erano donne. Rispetto agli uomini, la maggioranza degli omicidi si verifica soprattutto in contesti legati alla criminalità organizzata o a episodi di violenza generica. Rispetto alle donne, oltre 80% risultano uccise in contesti familiari o da partner ed ex partner<sup>49</sup>;
- F.** Secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Interno, nel periodo dal 1° gennaio al 19 novembre 2023 su 130 uccisioni in ambito affettivo/familiare, 87 erano di donne. Se invece si prendono in considerazione gli omicidi per mano di partner o ex, su 60 uccisioni

<sup>48</sup> Save the Children, *Le equilibriste – La maternità in Italia*, maggio 2024, <https://s3-www.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-italia-nel-2024.pdf>, p. 14.

<sup>49</sup> <https://www.today.it/attualita/femminicidi-dati-italia-quant-2023.html>.



55 hanno riguardato le donne<sup>50</sup>. In relazione al 2024, i dati del Ministero degli Interni riportano dal 1° gennaio al 29 dicembre 2024: 308 omicidi, con 110 vittime donne, di cui 95 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 59 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner<sup>51</sup>;

- G. Secondo la definizione dello European Institute for Gender Equality, il termine “genere” identifica attributi e opportunità sociali associati al fatto di essere di sesso femminile o maschile e alle relazioni tra uomini e donne e tra bambine e bambini, nonché alle relazioni tra donne e alle relazioni tra uomini. Questi attributi, opportunità e relazioni sono costruiti dalla società e sono acquisiti tramite i processi di socia-

lizzazione. Sono specifici di un dato contesto e di un dato momento e sono mutevoli. Il genere determina ciò che è atteso, permesso e valutato in una donna o in un uomo in un determinato contesto. Nella maggior parte delle società ci sono differenze e disuguaglianze tra le donne e gli uomini per quanto riguarda le responsabilità assegnate, le attività intraprese, l'accesso alle risorse e il loro controllo, nonché le opportunità decisionali. Il genere fa parte del più ampio contesto socio-culturale [...]”. Per “stereotipi di genere” si intendono le “idee preconcepite secondo cui a maschi e femmine sono attribuite caratteristiche e ruoli determinati e limitati dal genere loro assegnato in base al sesso”<sup>52</sup>;

<sup>50</sup> Ministero dell'Interno – Servizio analisi criminale, dati ricavati da <https://www.today.it/attualita/femminicidi-dati-italia-quant-2023.html>.

<sup>51</sup> Ministero dell'Interno – Servizio analisi criminale, <https://www.interno.gov.it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/omicidi-volontari-e-violenza-genero>.

<sup>52</sup> [https://eige.europa.eu/publications-resources/thesaurus/terms/1223?language\\_content\\_entity=it](https://eige.europa.eu/publications-resources/thesaurus/terms/1223?language_content_entity=it).

## Raccomanda

# 1

di promuovere, all'interno delle scuole, corsi di formazione per studenti e studentesse su un corretto e non discriminatorio uso del linguaggio, sull'impatto di quest'ultimo nella società, sulle questioni e stereotipi di genere, su equi e liberi approcci di comportamento. Raccomanda inoltre di promuovere laboratori di arte terapia (cinema, scrittura autobiografica, disegno, canzoni) su questioni ed ingiustizie di genere.



2

di inserire nei programmi scolastici incontri regolari e aggiornati di formazione pedagogico-educativa rivolta a genitori, alunni/e ed insegnanti, compiuta da esperti e professionisti, sui temi dell'affettività e delle relazioni, con la partecipazione di esperti, in particolare nei primi anni di scuola nei quali si imparano i primi stereotipi di genere.

3

di promuovere percorsi di orientamento all'università più inclusivi, per contrastare gli stereotipi di genere rispetto alla frequentazione di alcuni percorsi universitari (come ad esempio i percorsi STEM<sup>53</sup> per le donne e le materie umanistiche o discipline quali scienze dell'educazione e della formazione per gli uomini).

<sup>53</sup> Come noto l'acronimo STEM sta per Science (Scienza), Technology (Tecnologia), Engineering (Ingegneria) and Mathematics (Matematica)

4

di attuare azioni mirate, in tutti gli spazi pubblici e le zone cittadine più critiche, per migliorare la sicurezza delle donne, come ad esempio una migliore gestione e controllo degli spazi pubblici, una adeguata illuminazione pubblica, la creazione di sale d'attesa dedicate nelle stazioni e nei luoghi considerati più pericolosi, personale di riferimento per aiuto e supporto. Raccomanda inoltre di promuovere forme di pubblicità (ad esempio attraverso cartelloni pubblicitari, articoli e podcast sulle testate locali) delle realtà di supporto e dei centri antiviolenza presenti a livello locale.

5

di promuovere l'istituzione nelle scuole di sportelli, distinti da quelli psicologici, per il supporto alle esigenze del genere femminile.



**6** di promuovere in tutti i luoghi lavorativi misure a tutela delle madri nel mondo del lavoro, quali: un congedo di maternità più esteso e senza riduzione del salario; un congedo di paternità che subentri a quello di maternità per garantire una corretta ed equa distribuzione del carico di cura dell'infante; la possibilità di accedere a forme di part-time o smart working a conclusione del congedo di maternità; la creazione di zone maternità sicure, fisse e accessibili in tutti i luoghi di lavoro, quali spazi appositi per l'allattamento e bagni dotati di fasciatoi in caso di necessità primaria e di emergenza; la creazione di nidi aziendali accessibili; l'estensione delle tutele alle lavoratrici e ai lavoratori indipendenti. Raccomanda inoltre di promuovere a tutela di tutte le donne lavoratrici una fornitura di assorbenti (se possibile ecosostenibili) gratuiti in tutti i luoghi di lavoro, in quanto si tratta di un bene di prima necessità.

**7** di eliminare del gender pay gap<sup>54</sup> garantendo equi salari e trattamenti pensionistici a uomini e donne che svolgono il medesimo lavoro con le medesime competenze.

<sup>54</sup> Gender pay gap sta per divario retributivo di genere, la differenza tra la retribuzione media percepita dalle donne e quella percepita dagli uomini per la stessa quantità di lavoro, nella stessa attività e con la stessa performance

**8** di promuovere la parità di genere nel mondo dello sport, offrendo una formazione specifica a partire dalle giovani fasce sportive e che coinvolga anche allenatori, genitori e altre figure del mondo sportivo, promuovendo, anche attraverso incentivi, una equa pubblicizzazione delle competizioni sia maschili che femminili e proponendo ai giovani atleti competizioni sportive a partecipazione mista.

**9** di garantire un sistema di protezione efficace a favore delle donne vittime di violenza di tutti i tipi e ad orfani e orfane di femminicidio, fornendo effettivi fondi e sussidi e promuovendo allo stesso tempo una maggiore consapevolezza collettiva e di comunità attraverso campagne di sensibilizzazione pubblica. Si raccomanda inoltre di potenziare il sostegno ai centri anti-violenza con fondi e sussidi pubblici.

**10** di promuovere, a livello cittadino, seminari con esperti aperti a tutte le fasce d'età e forum che coinvolgano ragazzi e ragazze e che approfondiscano il tema delle emozioni, della relazione con gli altri e favoriscano il confronto aperto con il prossimo.



# Commissione UNISONO

**PERCORSI DI ORIENTAMENTO ALL'UNIVERSITÀ** più INCLUSIVI

**MIGLIORARE LA SICUREZZA** delle **DONNE NEGLI SPAZI PUBBLICI** anche attraverso **PUBBLICITÀ** dei **CENTRI DI SUPPORTO** e **ANTI-VIOLENZA**

**SPORTELLI** dedicati al **GENERE FEMMINILE** nelle **SCUOLE**

**ELIMINARE il GENDER PAY GAP**

**PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE** nel **mondo dello SPORT**

**FORMARE GENITORI, ALUNNI e INSEGNANTI** all'**AFFETTIVITÀ** e alle **RELAZIONI**

**MODELLI CULTURALI**

**UOMINI e DONNE** in **CONTESTI di LAVORO**

**TUTELARE** tutte le **MADRI LAVORATRICI**, anche con **CONGEDO DI PATERNITÀ** per una **genitorialità** più equa

**PROTEGGERE le DONNE** **VITTIME di VIOLENZA** e gli **ORFANI di FEMMINICIDIO**, **SOSTENERE I CENTRI ANTI-VIOLENZA** con **sussidi pubblici**

**CORSI DI FORMAZIONE** per un **LINGUAGGIO NON DISCRIMINATORIO** e **l'ABBATTIMENTO** degli **STEREOTIPI** di **GENERE**

**GIOCHI** « da **MASCHIO** / da **FEMMINA** »

c'è un **PROGRESSO** ma anche **RETAGGI ANNI '80**

**CONTROLLO della VIOLENZA**

guardare **la SOCIETÀ** e non solo il **SINGOLO**

**PROMUOVERE SEMINARI e FORUM** sul tema delle **EMOZIONI**, della **RELAZIONE** con gli altri e favoriscano il **CONFRONTO** con il **prossimo**

## PATRIARCATO

Negativo per **TUTTI**

**GENDER PAY GAP**

**INTERSEZIONALITÀ & DISCRIMINAZIONI**

**STEREOTIPI**



**COME SUPERARE?**

**PARITÀ di GENERE**

**OPPORTUNITÀ** LAVORO | SCUOLA | SPORT

**NON SOLO di GENERE** Fare **CULTURA** **ETNIE** ...

**PARI OPPORTUNITÀ**

- **LEGGERE**
- **DIALOGARE**
- **INFORMARSI**

Non Solo SUI SOCIAL

**3° grado** 11/02/25



**2° grado** 23/01/25

**femminicidi** **IMPORTANTE!**

**VIOLENZA** **Ridurre STEREOTIPI** **manca PREVENZIONE**

**manca CHIAREZZA nei TERMINI** **maschilismo** / **femminismo**

**1° grado** 18/12/24



**METODO**

- RISPETTO**
- ASCOLTO**
- EDUCAZIONE**
- RICONOSCIMENTO**



**DIVISIONE COMPITI DOMESTICI**



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# BENESSERE PSICOLOGICO

MARZO 2025

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 6, che stabilisce il diritto di ogni persona minorenni alla vita e prevede l'obbligo degli Stati di assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo;
- l'art. 24, che stabilisce il diritto di ogni persona minorenni a godere del più alto standard possibile di salute fisica e mentale e di ricevere cure mediche e aiuto per recuperare se si ammalano;
- l'art. 27, in base al quale gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni persona minorenni a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale;

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti

umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere";

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori" (COM(2021) 142 final);

---

Vista la Raccomandazione della Commissione europea del 23 aprile 2024 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore, COM(2024) 2680 final;

---

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 31, in base al quale la Repubblica protegge l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo;
- l'art. 32, in base al quale la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite a chi non se le può permettere;



## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione Benessere Psicologico si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 3 dicembre 2024, 15 gennaio, 3 febbraio e 3 marzo 2025 e ha partecipato a 4 riunioni del CNRR in Plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema del benessere psicologico;
- B.** Nel corso della prima riunione, la Commissione Benessere Psicologico ha definito i propri obiettivi, individuandone in particolare due: 1) Far sì che ci sia più consapevolezza di cosa significa la salute mentale, ovvero che non ci siano più tabù; 2) Aumentare l'interesse verso il tema della salute mentale da parte della società;
- C.** L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce "salute" come "Una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale e non esclusivamente l'assenza di malattia o infermità";
- D.** Secondo le indagini di UNICEF pubblicate nel 2021, circa un ragazzo su cinque, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, dichiara di sentirsi spesso depresso o di avere poco interesse nello svolgimento delle attività quotidiane<sup>55</sup>;
- E.** Secondo la consultazione pubblica promossa dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza "Salute mentale: come stanno i ragazzi"<sup>56</sup>, condotta su persone dai 16 ai 20 anni, anche se molti si dichiarano sereni, è importante notare che quasi uno su quattro ha detto di sentirsi ansioso. Quasi metà dei partecipanti ha iniziato a passare più tempo online, sui social o a giocare. Il 40% dice di studiare meno e in modo irregolare. Il 33% dorme poco. Circa un terzo dopo la pandemia ha avuto squilibri alimentari (31,7%) o ha smesso di fare attività fisica (31,8%). Il 51,4% ha dichiarato di aver provato in maniera ricorrente stati di ansia e/o di tristezza prolungati, il 49,8% stanchezza eccessiva, il 46,5% nervosismo e il 44,7% difficoltà di attenzione. Solo il 4% dice di non avere avuto disturbi ricorrenti;
- F.** Dopo la pandemia, si è avuto un aumento del fenomeno dell'autolesionismo tra gli adolescenti. Inoltre, il suicidio risulta essere la seconda causa di morte tra i 10 e i 25 anni<sup>57</sup>;
- G.** Secondo uno studio dell'OMS sull'uso dei social media da parte degli adolescenti in Europa, Asia centrale e Canada, dal 2018 si è registrato un incremento dell'uso problematico dei social media: in Italia, questo fenomeno riguarda il 14% degli adolescenti<sup>58</sup>. L'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ha pubblicato dati che mostrano come l'uso intensivo dei social media sia correlato a una diminuzione dell'autostima nei giovani<sup>59</sup>;
- H.** Secondo l'indagine "Chiedimi come sto", condotta dall'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali dell'Emilia-Romagna su quasi 30 mila studenti medi e universitari di tutta Italia, il 91% degli intervistati ritiene utile la presenza di uno psicologo a scuola e più di un terzo di loro vorrebbe usufruirne<sup>60</sup>;

<sup>55</sup> UNICEF, *The State of the World's Children 2021 - On My Mind: Promoting, protecting and caring for children's mental health*, ottobre 2021, <https://www.unicef.org/reports/state-worlds-children-2021>.

<sup>56</sup> [https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2024-10/salute-mentale-come-stanno-ragazzi\\_0.pdf](https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2024-10/salute-mentale-come-stanno-ragazzi_0.pdf).

<sup>57</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/suicidio-seconda-causa-morte-10-anni-ci-serve-l'aiuto-pediatri-congresso-acp-anche-l-allarme-sull-uso-social-eta-precoce-AGQ5f5>.

<sup>58</sup> WHO, *A focus on adolescent social media use and gaming in Europe, central Asia and Canada*, 2024, [https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=124562](https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=124562).

<sup>59</sup> <https://www.istitutopsicoterapie.com/linfluenza-dei-social-media-sullautostima-degli-adolescenti/>.

<sup>60</sup> IRES Emilia Romagna, *Chiedimi come sto – Gli studenti al tempo della pandemia*, 2022, [https://ireser.it/it\\_it/progetti\\_di\\_ricerca/chiedimi-come-sto-gli-studenti-al-tempo-della-pandemia/](https://ireser.it/it_it/progetti_di_ricerca/chiedimi-come-sto-gli-studenti-al-tempo-della-pandemia/).



# Raccomanda

**1** l'integrazione di percorsi educativi sulla salute mentale nelle scuole secondarie di secondo grado. Questi dovrebbero includere lezioni dedicate, laboratori pomeridiani e attività esperienziali per favorire il dialogo su emozioni, affettività e benessere psicologico.

**3** una maggior attenzione verso la regolamentazione e sensibilizzazione sull'uso responsabile dei social media, attraverso l'introduzione di linee guida per un uso responsabile dei social media, al fine di ridurre gli effetti negativi sulla salute mentale dei giovani e di campagne educative per studenti e famiglie sull'importanza della consapevolezza digitale, inclusa la verifica dell'età per l'accesso ai social e la riflessione sui contenuti condivisi.

**2** il lancio di campagne di sensibilizzazione nazionali per normalizzare il dialogo sulla salute mentale e combattere la stigmatizzazione, coinvolgendo scuole, famiglie, istituzioni e media.

**4** l'istituzione dello psicologo di base all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, accessibile gratuitamente e rapidamente, sul modello del medico di famiglia, per garantire un primo supporto psicologico diffuso e immediato.



# 5

di garantire in Italia almeno 700 posti letto nei reparti di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, in linea con la richiesta avanzata dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza dal 2017, per evitare il ricovero di minorenni in reparti psichiatrici per adulti a causa della carenza di strutture adeguate.

# 6

l'introduzione di un kit didattico nazionale, accessibile equamente in tutte le scuole, per fornire ai docenti strumenti educativi sulla salute mentale. Si suggerisce inoltre l'inserimento di competenze trasversali sulla comunicazione e sul benessere psicologico nella formazione degli insegnanti.

# 7

di rendere sistematica l'informazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado sui servizi offerti dai consultori e da altri centri di supporto psicologico, garantendo che tutti gli studenti sappiano come accedere a questi servizi.

# 8

di includere un modulo obbligatorio e uniforme sulla salute mentale e il benessere psicologico all'interno dell'insegnamento di educazione civica, articolato su cinque anni, per garantire continuità e profondità nella trattazione del tema.



# Commissione BENESSERE GIOVANILE PSICOLOGICO

USO RESPONSABILE dei SOCIAL MEDIA: LINEE GUIDA, EDUCAZIONE DIGITALE, VERIFICA DELL'ETÀ

Istituire lo PSICOLOGO DI BASE GRATUITO nel Servizio Sanitario Nazionale

Maggiori posti nei REPARTI DI NEUROPSICHIATRIA dedicati a persone MINORENNI

KIT DIDATTICO NAZIONALE e FORMAZIONE sulla salute mentale per i DOCENTI

CAMPAGNE NAZIONALI per NORMALIZZARE IL DIALOGO sulla salute mentale e COMBATTERE la STIGMATIZZAZIONE

INFORMAZIONE NELLE SCUOLE sui servizi offerti dai CONSULTORI e dai CENTRI DI SUPPORTO PSICOLOGICO

PERCORSI EDUCATIVI e LABORATORIALI nella scuola secondaria sulla salute mentale

PERCORSO FORMATIVO CURRICOLARE OBBLIGATORIO sui 5 anni delle scuole superiori su SALUTE MENTALE e BENESSERE

«Noi cresciamo affrontando le difficoltà»

INCLUSIONE e AUTO-CONSAPEVOLEZZA

una PERDITA di SIGNIFICATO?

BENESSERE

PSICOLOGICO? ECONOMICO?

POSITIVO

NEGATIVO

SAPER STARE INSIEME

ma anche da SOLI!

ASCOLTO

EDUCAZIONE EMOTIVA

PSICOLOGO a SCUOLA

EMPATIA AFFETTIVITA'

ACCETTAZIONE di SÈ

COMPrensIONE

CYBERBULLISMO

BULLISMO

... e cosa ci fa stare MALE?

COSA CI FA STARE BENE?

come stai?

IMPORTANZA del LESSICO!

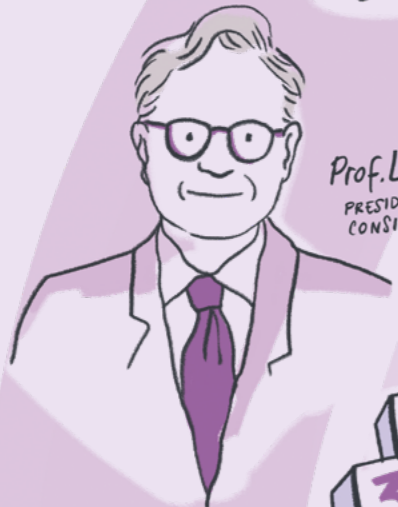
~~ACCETTAZIONE~~

BUONE o cattive ABITUDINI!

ABBATTERE gli STIGMI

EDUCAZIONE della SCUOLA

PROMUOVERE AMBIENTI SANI



Prof. Lazzari  
PRESIDENTE  
CONSIGLIO PSICOLOGI



SUICIDIO

AUMENTO AUTO-LESIONISMO

AUMENTO TASSI SUICIDIO

Garante Nazionale per Infanzia e Adolescenza

Carla Garlatti

SALUTE =

benessere totale ≠ ASSENZA di MALATTIA!

ASCOLTO CONFRONTO CONFORTO DIALOGO



VERSO LE RACCOMANDAZIONI!

3° grado  
11/02/25

2° grado  
23/01/25

1° grado  
18/12/24



RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

# RISPETTO, EDUCAZIONE E AFFETTIVITÀ

GIUGNO 2025

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 12, che stabilisce che tutte le persone minorenni hanno diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che la riguardi. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione, tenuto conto dell'età e del grado di maturità della persona minorenne;
- l'art. 15, che disciplina il diritto alla libera associazione e stabilisce che tutti i bambini e le bambine hanno il diritto di riunirsi pacificamente;

Visto il Trattato sull'Unione europea, in particolare:

- l'art. 2, in base al quale l'Unione si fonda del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;
- l'art. 3, in cui si dichiara che "L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore";

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare:

- l'art. 23, in base al quale "La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato";

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la Convenzione di Istanbul del 2011 sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica;

Vista la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'educazione civica;

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 3, secondo il quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";
- l'art. 118, che disciplina il principio di sussidiarietà verticale – in base al quale le decisioni e le azioni devono essere prese dal livello di governo più vicino ai cittadini (Comuni, Province, Regioni) – e orizzontale – che permette ai cittadini e alle associazioni di partecipare attivamente alla gestione di servizi e iniziative di interesse comune.



## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione REA si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 27 marzo, 23 aprile, 20 maggio e 9 giugno 2025 e ha partecipato a quattro riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema della violenza di genere e delle pari opportunità;
- B.** Nel corso della prima riunione, la Commissione REA ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) Promuovere misure per educare all'affettività e al rispetto degli spazi fisici e emotivi altrui; 2) Promuovere la cura dello spazio comune; 3) Abbattere le barriere causate dal concetto di "diversità";
- C.** La Commissione REA ha inoltre individuato i possibili destinatari delle presenti raccomandazioni, tra cui il Ministero dell'Istruzione e del Merito e le Commissioni provinciali, le scuole e gli stessi ragazzi e ragazze;
- D.** Secondo i dati reperibili sul sito web dell'OMS<sup>61</sup>, a livello globale, un ragazzo su sette tra i 10 e i 19 anni soffre di un disturbo mentale. Si stima che il 4,4% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni e il 5,5% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni soffrano di un disturbo d'ansia. Si stima inoltre che la depressione si verifichi tra l'1,4% degli adolescenti di età compresa tra 10 e 14 anni e il 3,5% dei ragazzi di 15-19 anni;
- E.** Secondo quanto riportato dall'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici, in Italia l'educazione alle relazioni è stata inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come una delle priorità strategiche per la promozione di una cittadinanza attiva<sup>62</sup>;
- F.** Secondo il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto del 2017<sup>63</sup>, occorre sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, con attenzione ai diritti umani e alla legalità. È altresì necessario promuovere l'educazione sessuale e affettiva, con particolare attenzione alle relazioni rispettose e all'autodeterminazione, ed includere nelle scuole attività di sensibilizzazione contro ogni forma di violenza, tra cui quella di genere (attraverso laboratori, percorsi didattici e attività educative che prevedano metodi innovativi);
- G.** Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, in merito ai rapporti con i pari, il 60% dei giovani dichiara di avere amici disponibili e circa il 70% di sentirsi accettato per come è. Nei comportamenti relazionali più critici, invece, l'occorrenza del bullismo si colloca intorno al 15% complessivamente e decresce con l'aumentare dell'età, con proporzioni del 19% tra gli undicenni, il 16% nei tredicenni e poco più del 9% tra i 15enni. Analoghe proporzioni si osservano per il cyberbullismo, più frequente nelle ragazze (17% contro 13%) e nelle età più giovani: 19% a 11 anni, 16% a tredici e 10% a 15 anni;
- H.** Secondo quanto riportato dal Servizio Analisi Criminale, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale della Polizia Criminale, nel rapporto "Criminalità minorile e gang giovanili"<sup>64</sup>, le gang giovanili maggiormente attive si trovano in gran parte delle regioni italiane, con una leggera prevalenza nel Centro-Nord rispetto al Sud, e sembrano essere aumentate negli ultimi cinque anni. Le baby-gang sono

<sup>61</sup> <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/adolescent-mental-health>.

<sup>62</sup> M. Di Maio, *Cultivare connessioni: Strategie per un'efficace Educazione alle Relazioni*, in ANDIS Blog, 20 dicembre 2023, <https://www.andis.it/2023/12/20/andis-blog-cultivare-connessioni-strategie-per-unefficace-educazione-alle-relazioni/>.

<sup>63</sup> <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Piano+Nazionale+ER+4.pdf/7179ab45-5a5c-4d1a-b048-5d0b6cda4f5c?version=1.0>.

<sup>64</sup> *Criminalità minorile e gang giovanili – Rapporto 10 maggio 2024*, [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-05/report\\_citta\\_e\\_gang\\_giovanili\\_10\\_05\\_2024.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-05/report_citta_e_gang_giovanili_10_05_2024.pdf).



generalmente composte da meno di 10 membri, prevalentemente maschi di età compresa tra i 15 e i 17 anni e la maggior parte dei membri di origine italiana. I crimini più comuni commessi dalle gang includono reati violenti, vandalismo, disturbo della quiete pubblica e bullismo. Le vittime sono generalmente i coetanei, soprattutto giovani tra i 14 e i 18 anni;

- I. Attraverso la Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023 ("Educazione alle relazioni - percorsi progettuali per le scuole"), il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha promosso "la realizzazione nelle scuole di progetti, percorsi educativi, attività pluridisciplinari e metodologie laboratoriali destinate, in particolare, agli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione". La Direttiva prevede la costituzione di gruppi di discussione (focus-group) a livello di classe, ciascuno moderato da un docente appositamente formato (con ruolo di animatore-moderatore) con il supporto di or-

ganismi scientifici e professionali. Inoltre, è prevista la collaborazione con l'Ordine degli psicologi e altri organismi qualificati;

- J. Il 20 gennaio 2025 si è celebrata per la prima volta la Giornata del Rispetto (istituita con Legge 17 maggio 2024 n. 70), al fine di promuovere il contrasto ai fenomeni del bullismo, al cyberbullismo e ad ogni forma di discriminazione;
- K. Ci sono diverse iniziative, organizzate ed autonome, che vedono i giovani protagonisti attivi nella gestione e nella cura degli spazi comuni e che rappresentano un esempio positivo. Ad esempio, LABSUS<sup>65</sup>, il Laboratorio di sussidiarietà, si occupa di promuovere il principio di sussidiarietà orizzontale attraverso diverse iniziative in diversi comuni italiani attraverso i patti di amministrazione condivisa. In questo anche le persone minorenni giocano un ruolo fondamentale nella progettazione partecipata di spazi fisici dei beni comuni che più li interessano, come parchi, scuole e zone verdi.

65 <https://www.labsus.org/chi-siamo/>.

## Raccomanda

1

l'introduzione di una figura professionale dedicata alla materia dell'educazione civica, come disciplina autonoma, che possa affiancarsi ad altre figure con competenze trasversali.

2

che vengano implementati corsi scolastici finalizzati a comprendere meglio e applicare rispetto e ascolto tra le generazioni, sia all'interno della scuola che più in generale nella società.



3

l'introduzione di corsi pomeridiani guidati da professionisti in materia psicologica, finalizzati all'educazione relazionale e affettiva con un focus sul rispetto dell'altro, in particolare con riferimento alle questioni relative al genere.

4

di introdurre nelle scuole eventi di cura dello spazio comune, come parchi, piazze o aree verdi, da svolgersi a rotazione nelle diverse classi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, amici e parenti degli alunni, al fine di rafforzare il senso civico, la collaborazione intergenerazionale e il rispetto per l'ambiente urbano.

5

di considerare all'interno delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica:

- una sezione dedicata all'educazione sul corretto utilizzo dei media, sul metodo di ricerca e sui siti affidabili per consolidare il pensiero critico e contrastare la disinformazione giovanile;
- una sezione dedicata al rispetto in tutte le sue forme, tra le quali in particolare il rispetto verso l'ambiente, verso la persona (propria e altrui), verso gli spazi comuni.
- una sezione dedicata all'affettività sociale verso se' stessi e gli altri.

6

l'ampliamento dei gruppi coinvolti dalla direttiva n. 83 del 24 novembre 2023, adottata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, includendo in essi anche i soggetti frequentanti le istituzioni scolastiche secondarie di primo grado.

7

di promuovere la conoscenza delle figure a sostegno degli studenti nelle scuole che diano supporto in casi di bullismo, cyberbullismo e altri atti e comportamenti irrispettosi; tra questi si raccomanda di promuovere per tali figure anche soggetti che siano coetanei allo studente, in qualità di "peer educator".



# Commissione

## RISPETTO EDUCAZIONE AFFETTIVITÀ

CORSI POMERIDIANI CON PSICOLOGI sull'EDUCAZIONE RELAZIONALE e AFFETTIVA

Eventi scolastici per la CURA DELLO SPAZIO COMUNE

Integrare nell'EDUCAZIONE CIVICA: uso consapevole dei media, RISPETTO in ogni forma e AFFETTIVITÀ SOCIALE

Ampliamento dalla DIRETTIVA N. 83 DEL 24 NOVEMBRE 2023 alle scuole secondarie di primo grado

Corsi scolastici per il RISPETTO E L'ASCOLTO tra GENERAZIONI

Introduzione di una FIGURA DEDICATA alla MATERIA DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Promuovere le FIGURE A SOSTEGNO DEGLI STUDENTI (anche PEER EDUCATOR) nei casi di BULLISMO, CYBERBULLISMO e COMPORTAMENTI IRRISPETTOSI





**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI**

# DIGITALE E MEDIA

GIUGNO 2025

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 2, che sancisce il principio di non discriminazione nel godimento dei diritti sanciti dalla Convenzione;
- l'art. 3, che stabilisce il diritto di ogni bambino, bambina e adolescente a che il suo superiore interesse sia tenuto in primaria considerazione;
- l'art. 6, che sancisce il diritto alla vita e allo sviluppo, il quale si applica sia offline che online;
- l'art. 12, che stabilisce il diritto all'ascolto e alla partecipazione, con necessità di tenere in debita considerazione le opinioni espresse dai bambini, bambine e adolescenti;

---

Visto Commento generale n. 25 sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale, adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia durante la sua 86a Sessione (18 Gennaio - 5 febbraio 2021);

---

Visto l'articolo 3 del trattato dell'Unione europea, in cui si dichiara che "l'Unione [...] promuove [...] la tutela dei diritti del minore", e si specifica che "nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione [...] contribuisce [...] alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore";

---

Visto l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, secondo il quale "I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere", nonché al rispetto del loro superiore interesse;

---

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

---

Vista la comunicazione della Commissione del 24 marzo 2021 "Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori" (COM (2021) 142 final), che dedica una specifica area tematica all'obiettivo di garantire che le persone minorenni possano orientarsi in sicurezza nell'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità;

---

Visto il Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – GDPR) e il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);

---

Visto il Regolamento (UE) 2022/2065 (Digital Services Act);

---

Visto il Decreto Legge n. 65/2017 recante misure urgenti per il contrasto dei reati informatici;

---

Visto l'art. 612-ter c.p. che prevede il reato di "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti" (c.d. "revenge porn"), introdotto con la Legge 19 luglio 2019 n. 69 (nota come "Codice Rosso").

---



## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione Di.Me si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 26 marzo, 22 aprile, 19 maggio e 10 giugno 2025 e ha partecipato a 4 riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema del ruolo del digitale e dei media;
- B.** Nel corso della prima riunione, la Commissione Di.Me ha definito i propri obiettivi, individuandone in particolare quattro: 1) promuovere maggiori interazioni reali tra esseri umani nei contesti familiari e sociali; 2) sostenere la ricerca di un maggiore equilibrio tra realtà e tecnologia, ed un uso consapevole e responsabile del cellulare; 3) incoraggiare la creazione di un mondo social realistico attraverso le eliminazioni degli stereotipi, della pressione sociale e degli standard, che non corrispondono alla realtà; 4) promuovere una maggiore sicurezza in rete per tutti, sia grandi che piccoli.
- C.** La Commissione Di.Me ha individuato i possibili destinatari delle presenti raccomandazioni, tra cui il Ministro per l'innovazione tecnologica, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, l'Autorità Garante per la Privacy, l'Associazione Nazionale Presidi, gli educatori che lavorano nelle scuole, le famiglie;
- D.** Le linee guida approvate dal Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2024/2025, relative all'insegnamento dell'educazione civica, pongono l'accento sulla formazione di competenze digitali che permettano ai giovani di interagire in modo consapevole e sicuro con le tecnologie. In particolare, si fa riferimento al quadro europeo DigComp 2.2, che definisce le competenze digitali necessarie per la partecipazione attiva e responsabile nella società online<sup>66</sup>;
- E.** La Delibera Agcom n. 9/2023/CONS ha introdotto delle linee guida per l'implementazione efficace di sistemi di parental control, stabilendo criteri come l'efficacia nel bloccare contenuti dannosi, la facilità d'uso e il rispetto della privacy<sup>67</sup>;
- F.** Secondo le stime del Sistema di Sorveglianza Bambini 0-2 anni dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), presentate a marzo 2023, il 22,1% dei bambini di 2-5 mesi passava del tempo davanti a schermi, con una differenza di esposizione legata al territorio: si va dal 13,6% della Provincia autonoma di Trento al 30,3% riscontrato in Puglia. La percentuale di bambine e bambini che ha una esposizione agli schermi tra gli 11 e i 15 mesi d'età in media è stata stimata al 58,1% (1 su 2). Gli effetti negativi del trascorrere un tempo eccessivo davanti allo schermo sono stati dimostrati da diversi studi scientifici<sup>68</sup>;
- G.** Il progetto "SatisFACE" dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano<sup>69</sup> ha rilevato che il 65.9% dei partecipanti (120 ragazzi e ragazze dai 12 ai 16 anni) ha dichiarato di trascorrere da 2 a 4 ore al giorno sui social (WhatsApp (92.5%), Tiktok (88.3%), Instagram (76.7%) e YouTube (75%)). I ragazzi che affermano di usare i social per più di 4 ore

<sup>66</sup> <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf/9ffd1e06-db57-1596-c742-216b3f42b995?t=1725710190643>.

<sup>67</sup> <https://www.agcom.it/agcom-per-te/i-miei-diritti/tutela-dei-minori-parental-control>.

<sup>68</sup> Si vedano ad esempio gli studi di D. Christakis e altri, (How early media exposure may affect cognitive function: A review of results from observations in humans and experiments in mice, in *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 115(40), 2018, p. 9851-9858, come riportato in <https://www.psinfantile.com/psicologia-scolastica/linfluenza-della-tecnologia-digitale-sullo-sviluppo-cognitivo-ed-emozionale-dei-bambini/>. Si veda anche Dip. Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, *Relazione annuale al Parlamento 2023*, pag.157, paragrafo a cura Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Fisiologia Clinica, <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/ix0b0esf/relazione-al-parlamento-2023.pdf>.

<sup>69</sup> <https://satisfacet.net/>



(34.2%), registrano punteggi significativamente più alti nelle scale relative alla manipolazione fotografica e al controllo dell'immagine nelle foto online/offline e nella scala relativa all'ansia da aspetto, e significativamente più bassi in termini di autostima;

H. Secondo quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio indifesa<sup>70</sup> realizzato da Terre des Hommes, insieme a Scomodo, che ha coinvolto oltre 2.700 ragazzi e ra-

gazze sotto i 26 anni, il 58% dei giovani individua nel revenge porn il rischio maggiore che si corre sul web. Seguono l'alienazione dalla vita reale (49%), le molestie (47%) e il cyberbullismo (46%). Con l'abbassarsi dell'età, è il cyberbullismo che diventa il rischio più temuto: indicato dal 52% degli under 20. Il 70% ritiene, infatti, che regole più severe potrebbero essere utili nel limitare la violenza online.

<sup>70</sup> <https://terredeshommes.it/comunicati/osservatorio-indifesa-2024-il65-dei-giovani-ha-subito-violenza/>.

## Raccomanda

1

Di integrare o rafforzare durante l'insegnamento dell'educazione civica ore dedicate all'educazione digitale. Questa sarà da introdurre con modalità diverse, con uso di device elettronici, a partire dagli ultimi tre anni di scuola primaria affinché si intervenga prevenendo eventuali pericoli o problemi che si possano incontrare in rete.

2

Ai genitori di informarsi riguardo i pericoli e le conseguenze dell'uso dei dispositivi elettronici per ragazzi/bambini, evitandone un utilizzo sotto i 2 anni di età e limitandone l'uso giornaliero a meno di un'ora ai bambini almeno fino ai 5 anni di età o, comunque, regolarlo secondo le linee guida dell'OMS<sup>71</sup>.

<sup>71</sup> <https://iris.who.int/bitstream/handle/10665/311664/9789241550536-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>.

**3**

Di incrementare i controlli sui social media da parte dei moderatori di contenuti delle varie piattaforme social per evitare contenuti inadatti e inappropriati.

**4**

Di incrementare l'accesso a informazioni su come evitare le truffe online, promuovendo anche maggiori controlli della polizia postale.

**5**

Di promuovere iniziative, come ad esempio contenuti educativi e di sensibilizzazione all'interno dei social stessi volti a enfatizzare la differenza tra la vita reale e il mondo digitale.

**6**

Ai genitori di monitorare le attività online dei figli attraverso gli opportuni strumenti, come ad esempio il parental-control, evitando l'intervento eccessivo, promuovendo la loro autonomia e un rapporto di fiducia tra genitore-figlio.

**7**

Di introdurre sistemi efficaci e uniformi di verifica dell'età in ciascun social media tramite sistemi di tipo CIE o SPID, vista la scarsa efficacia di quelli attuali.



# Commissione

## Di.Me

Informare i genitori sui **PERICOLI E LE CONSEGUENZE DELL'USO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI** per RAGAZZI/BAMBINI

Incrementare i **CONTROLLI DEI CONTENUTI** sui SOCIAL MEDIA

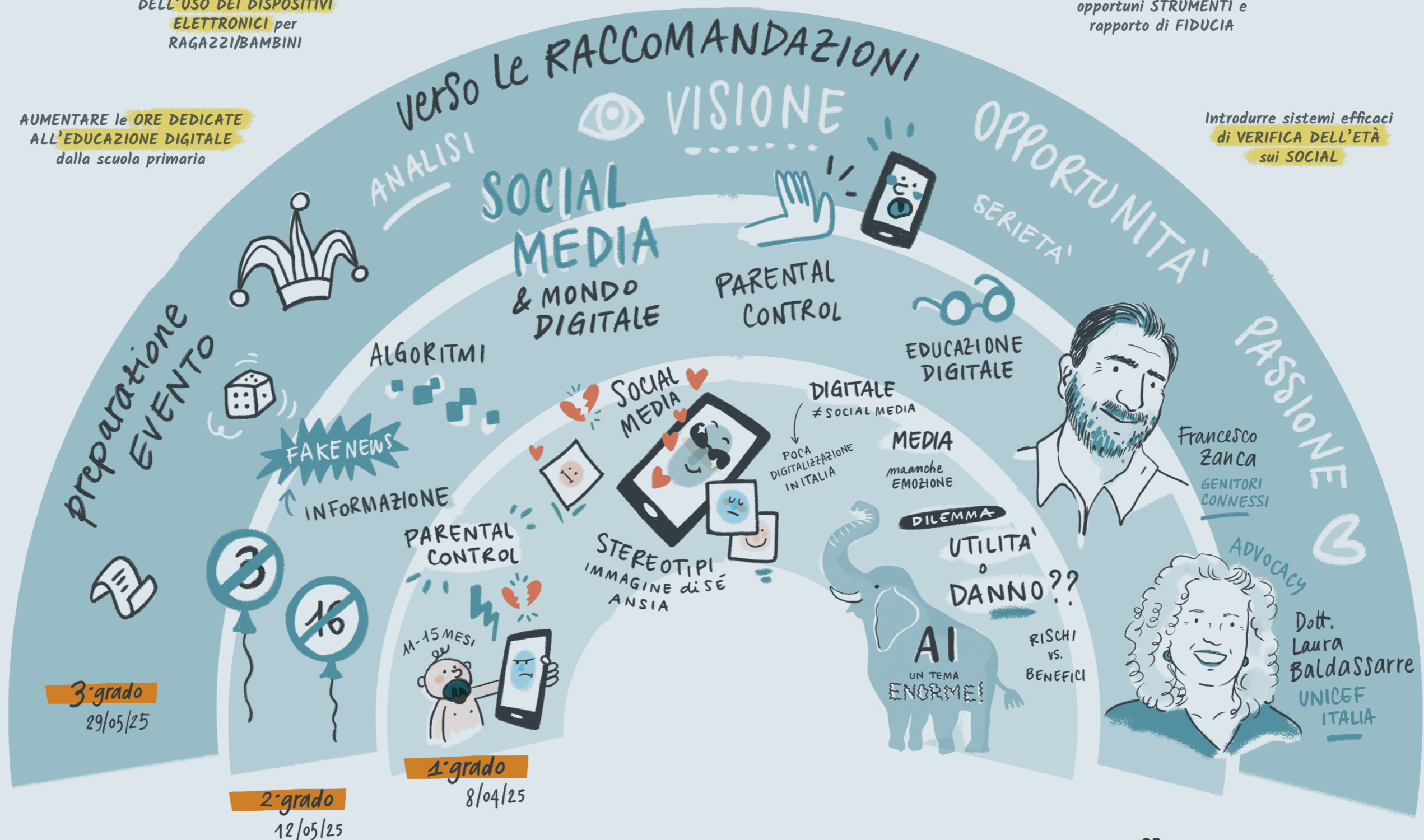
Accesso a informazioni su come **EVITARE LE TRUFFE ONLINE**

Promuovere **CONTENUTI EDUCATIVI SUI SOCIAL** per **DISTINGUERE VITA REALE e MONDO DIGITALE**

**MONITORARE LE ATTIVITÀ ONLINE DEI FIGLI** con opportuni **STRUMENTI** e rapporto di **FIDUCIA**

**AUMENTARE le ORE DEDICATE ALL'EDUCAZIONE DIGITALE** dalla scuola primaria

Introdurre sistemi efficaci di **VERIFICA DELL'ETÀ** sui **SOCIAL**





RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

## RUOLO DELLA FAMIGLIA OGGI

GIUGNO 2025

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 9, in base al quale tutti i bambini e le bambine non devono essere separati dai genitori contro la loro volontà, a meno che ciò non sia nel loro superiore interesse. È inoltre previsto il diritto di ogni persona minorenni separato da uno o da entrambi i genitori a mantenere contatti e una relazione significativa con entrambi i genitori, salvo ciò non sia contrario al suo preminente interesse;
- l'art. 10, che stabilisce il diritto delle persone minorenni al ricongiungimento con i propri genitori e al mantenimento dei rapporti con entrambi;
- l'art. 16, che protegge il diritto alla vita familiare e privata;
- l'art. 18, in base al quale i genitori hanno la responsabilità di provvedere all'educazione e allo sviluppo della persona minorenni, avendo diritto ad essere adeguatamente supportati nell'esercizio di questa responsabilità;
- l'art. 20, secondo il quale la persona minorenni temporaneamente o definitivamente privata del proprio ambiente familiare ha diritto a ricevere una protezione e aiuti adeguati, garantendone una continuità educativa, affettiva e culturale;
- l'art. 21, in tema di adozione, che stabilisce il principio del superiore interesse della per-

sona minorenni nelle procedure adottive.

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ed in particolare:

- l'art. 7, che stabilisce il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- l'art. 9, che protegge il diritto di sposarsi e di costruire una famiglia in base alle leggi nazionali;
- l'art. 24, secondo il quale "In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente";
- l'art. 33, che garantisce la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale.

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 29, secondo il quale "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare";
- l'art. 30, che stabilisce il dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli;
- l'art. 31, in base al quale "La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvi-



denze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”;

Vista la legge 1° dicembre 1970, n. 898, che stabilisce e disciplina i casi di scioglimento del matrimonio;

Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184 in materia di adozione, secondo la quale una persona

minorenne temporaneamente priva di un ambiente familiare idoneo può essere affidata a un'altra famiglia, a una persona singola, a una comunità di tipo familiare o a un istituto di assistenza per garantire il mantenimento, l'educazione e l'istruzione, favorendo, quando possibile, il rientro nella famiglia d'origine;

Vista la legge 8 febbraio 2006 n. 54, che stabilisce e disciplina l'affidamento condiviso.

## Considerando quanto segue

- A.** La Commissione RADICI si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 25 marzo, 24 aprile, 21 maggio e 11 giugno 2025 e ha partecipato a quattro riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul ruolo della famiglia oggi;
- B.** Nel corso della prima riunione, la Commissione RADICI ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) Fornire i giusti strumenti educativi alle figure genitoriali per svolgere nel modo più adeguato possibile, comprensivo, pedagogico e di supporto il loro ruolo sociale educativo; 2) Tutelare maggiormente i diritti e aiutare a risolvere le problematiche, dando più supporto alle famiglie di ogni tipo e in ogni circostanza, con particolare focus sulla tutela dei diritti e del benessere delle persone minorenni in contesti come il divorzio, l'adozione, l'affido.
- C.** La Commissione RADICI ha individuato alcuni possibili destinatari delle presenti raccomandazioni, che vogliono essere indirizzate soprattutto ai tutori, ai genitori, al Dipartimen-
- to per le politiche della famiglia, alle scuole, nonché agli stessi ragazzi e ragazze.
- D.** Secondo i dati ISTAT del 2024<sup>72</sup>, la struttura delle famiglie italiane nel periodo 2011-2021 è cambiata: si sono ridotte le coppie con figli (-14%) e sono aumentate le famiglie monogenitoriali (con progressivo aumento delle madri che vivono sole con figli, +35,5%) e le famiglie unipersonali. I componenti delle famiglie sono diminuiti: si è passati da 2/3 membri a famiglia a 2/1 membri. Sono aumentate le famiglie monogenitoriali legate all'instabilità coniugale (circa la metà dei genitori soli è separata o divorziata). Secondo l'ISTAT, "Sulla base dello scenario di previsione "mediano" è attesa una decrescita della popolazione residente nel prossimo decennio: da 59,2 milioni al 1° gennaio 2021 (punto base delle previsioni) a 57,9 milioni nel 2030"<sup>73</sup>.
- E.** Nel Mezzogiorno, le coppie con figli sono più numerose rispetto alla media nazionale (45,8%), con un picco del 50,5% nel Sud Italia. Al contrario, del Nord Italia dove

<sup>72</sup> Statistiche Report Nuclei Familiari, ISTAT novembre (2024): <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Statistica-report-Nuclei-familiari-1.pdf>.

<sup>73</sup> Nuovo Report ISTAT: Più anziani e famiglie più piccole nel futuro della popolazione italiana: <https://www.anap.it/notizia/nuovo-report-istat-piuanziani-e-famiglie-piu-piccole-nel-futuro-della-popolazione-italiana/>.



prevalgono le coppie senza figli, con la percentuale più alta nel Nord-Ovest (34,5%), superiore di circa quattro punti rispetto alla media italiana (30,9%)<sup>74</sup>.

**F.** Il Censimento 2021 dell'ISTAT ha evidenziato la significativa presenza di maggiorenni che vivono con entrambi i genitori o con uno solo. La permanenza prolungata dei giovani nella famiglia d'origine è spesso legata a difficoltà economiche, lavorative e abitative, che ostacolano il raggiungimento dell'indipendenza.

**G.** Le adozioni in Italia sono meno frequenti che in passato: nel 2021 le adozioni nazionali sono state 866, un numero significativamente inferiore rispetto alle 1.290 del 2001. Tuttavia, il numero di minorenni adottabili a livello nazionale è inferiore rispetto a quello delle famiglie disponibili ad accoglierli.

**H.** Ci sono famiglie di ogni tipo, con esigenze/bisogni differenti. Tutte meritano di essere tutelate, rispettate e riconosciute a livello giuridico e sociale.

<sup>74</sup> Statistiche Report Nuclei Familiari, ISTAT novembre (2024), cit.

## Raccomanda

1

Di promuovere all'interno di scuole ed enti educativi percorsi di "educazione al dialogo" in cui genitori e figli possano conoscersi meglio, crescere positivamente e comprendere alcune dinamiche familiari che possono essere nocive. Questo può essere fatto pensando processi efficaci e personalizzati confrontandosi con esperti, educatori, psicologi e attraverso la consultazione di libri pedagogici.

2

Di incentivare l'educazione alla genitorialità e pedagogica, anche all'interno delle scuole, per genitori e insegnanti, trattando temi come lo stare bene in famiglia e le relazioni sane tra pari.

**3**

Di promuovere, con una verifica, l'idoneità degli strumenti giuridici esistenti per garantire sostegni economici e non a genitori separati e famiglie monogenitoriali al fine di tutelare i diritti di persone minorenni all'interno della famiglia.

**4**

Di promuovere dei percorsi di "educazione alla separazione e al divorzio" in cui, in base alle diverse situazioni, le famiglie interessate possano essere affiancate e supportate tramite gli aiuti che necessitano come, nei casi compatibili e in situazioni non caratterizzate da violenza, la mediazione familiare. Educare quindi, a valutare la separazione e il divorzio, ad affrontarli, ma anche a riconoscere che talvolta sono necessari in caso di dinamiche violente e conflittuali di qualsiasi tipo, non considerandoli quindi un tabù.

**5**

Di garantire a famiglie unipersonali, omogenitoriali, omosessuali e non di sangue l'affido e l'adozione condivisa nazionale ed internazionale, affinché l'adottato e chi preso in affido possa veramente godere di tutti i suoi diritti e relazioni interpersonali e familiari positive.



# Commissione

## Radici

Incentivare l'EDUCAZIONE ALLA GENITORIALITÀ anche a scuola

Promuovere gli STRUMENTI GIURIDICI per sostenere GENITORI SEPARATI e FAMIGLIE MONOGENITORIALI

Promuovere percorsi di EDUCAZIONE ALLA SEPARAZIONE e al DIVORZIO

PROMUOVERE PERCORSI DI EDUCAZIONE AL DIALOGO per genitori e figli

Garantire L'AFFIDO e L'ADOZIONE a TUTTE LE TIPOLOGIE DI FAMIGLIE



